



Il Giornale del Gussago Calcio

n. 41 • Anno IX • Gennaio/Febbraio 2016

..... IN PRIMO PIANO: :

La bomba carta alla sede del Gussago Calcio
Marco Cherubini ospite del Concorso Letterario :



All'interno
IL MAGAZINE



SOMMARIO

- L'editoriale e l'apostrofo pag. 2
- Bomba carta nella sede del Gussago pag. 3
- La fiaccolata pag. 5
- Su la testa • La squadra del cuore pag. 6
- Gli appuntamenti di dicembre pag. 6
- Il defibrillatore pag. 7
- Il Concorso letterario è... in volo pag. 8
- Decollo e atterraggio pag. 9
- Il saluto del sindaco dei ragazzi pag. 11
- La Festa-calcio d'inverno pag. 12
- La Santa Lucia del Gussago Calcio pag. 13
- Speciale Hobby di Carta pag. 14

Insero MAGAZINE

- Multilingue, corsi per tutti pag. 15
- Album dei ricordi pag. 16
- L'angolo della cucina pag. 17
- Alla scoperta della natura pag. 18
- Sud Sudan e Mangiastorie pag. 19
- Contropiede pag. 20
- Il punto della stagione pag. 21
- Uno psicologo per amico - Castegnato pag. 22
- Lettere al direttore pag. 23
- Parla con me: Alberto Pasquali pag. 25
- Gli indimenticabili: Erminio Azzaro pag. 26
- Dalla Scuola di Gussago pag. 28
- La vetrina pag. 31
- Gusport pag. 32

n 41 - Anno IX - Gennaio/Febrero 2016

Copia gratuita

Gli inserti e le promozioni pubblicitarie sono a cura di EUROCOLOR (Rovato - Bs)

Direttore responsabile:

Adriano Franzoni

Coordinamento editoriale:

Giorgio Mazzini

www.graphicsediting.it

Impaginazione grafica:

Alice Mazzini

Segreteria di Redazione:

Pierangela Franzoni

Redazione:

Corrado Belzani, Gianfranco Spini,

Laura Righetti, Francesco Montini,

Collaborano a questo numero:

Gianluca Cominassi, Rinetta Faroni,

Cosetta Zanotti, Marco Fredi,

Adriano Piacentini, Simone Valetti,

Nicola Mazzini, Federico Bernardelli Curuz,

Alessandro Mafessoli

Iscrizione del Tribunale di Brescia

n. 49/2008

Chiuso in redazione il 31/01/2016

Stampa e Concessionario della Pubblicità:

Centro Stampa Eurocolor - Rovato (Bs)

0307721730 • www.eurocolor.net

sede: **A.S.D. GUSSAGO CALCIO**

Via Bevilacqua, 42/D - 25064 Gussago (BS)

Tel-Fax: 0302774642

La sede è aperta a tutti

il lunedì dalle ore 20.00 alle 22.00

e-mail: redazione@gussagocalcio.it

www.gussagocalcio.it

Editoriale

SOGNA RAGAZZO SOGNA...

DI ADRIANO FRANZONI

*E ti diranno parole, rosse come il sangue, nere come la notte;
ma non è vero, ragazzo, che la ragione sta sempre col più forte;
io conosco poeti che spostano i fiumi con il pensiero,
e naviganti infiniti che sanno parlare con il cielo.*

*Chiudi gli occhi, ragazzo, e credi solo a quel che vedi dentro;
stringi i pugni, ragazzo, non lasciargliela vinta neanche un momento;
copri l'amore, ragazzo, ma non nascondilo sotto il mantello;
a volte passa qualcuno, a volte c'è qualcuno che deve vederlo.....*

Così inizia "Sogna ragazzo sogna", una meravigliosa canzone di un grande intellettuale qual è Roberto Vecchioni, un brano che invita i giovani alla riflessione.

È un inno alla vita ed alla cultura, unico modo per battere un mix esplosivo quale violenza ed ignoranza; è rivolta ai giovani, ai ragazzi... forse perché gli adulti hanno fatto l'abitudine ad ogni genere di nefandezze... e dimenticano, e tollerano tutto, perfino quando la libertà, soprattutto quella degli altri, viene fortemente limitata, come se limitare la libertà fosse qualcosa che non riguarda tutti...; sì certo, l'importante è che i soprusi vengano fatti agli altri...

Forse perché gli adulti hanno imparato a limitarsi la libertà, giusto per non essere disturbati da chi impone, cosa come e perché...

Sono i ragazzi che possono cambiare le cose, possono decidere se vogliono vivere in una società civile o non fare nulla... adattarsi... lasciar vincere la violenza, scegliere l'ipocrisia e rinunciare alla gioia, alla libertà... al sogno! Possono scegliere di studiare, di conoscere, di viaggiare... di scoprire quanto sono belle Trento e Messina, Bergamo e Napoli, Londra, Praga, Roma... Possono scegliere di incontrare altre persone, conoscere altre culture, altre abitudini... scoprire di poter stare bene anche con chi non pensa uguale a noi, con chi ha altra fede...

Ecco, fare questa scelta significa aprirsi al mondo, significa condividere con altri gli strumenti e le ragioni per vivere in pace e con civiltà.

Se invece viene insultata e minacciata su facebook una società sportiva giovanile, se scoppia una bomba-carta nella sua sede... altro che cultura! Altro che civiltà...

E parlando di sport, si potrebbe perfino pensare di andare allo stadio con la famiglia, gioire per i propri colori e per la festa che si fa, prima, durante e dopo la partita... divertirsi senza riuscire ad odiare nessuno... è così difficile in Italia? Tanti altri Paesi già lo fanno... ma perché noi italiani siamo sempre così indietro? Certo, la società civile deve riflettere e le istituzioni devono fare il necessario per risolvere certi problemi... se ne parla da decenni senza venire a capo di nulla...

Si finge di fare qualcosa... Chiacchiere, solo chiacchiere.

Evidentemente nel nostro paesello deve essere così. Amen.



di Adriano Franzoni

Troppo spesso si discute e si sparano sentenze, si danno giudizi partendo dai pregiudizi, su cose che non si conoscono o che si ha la presunzione di conoscere perché... "l'ho letto sui giornali..." A parte il fatto che i giornali italiani sono organi dei poteri e di informazione... parziale, se non di disinformazione, sarebbe opportuno, quando è possibile, documentarsi, andare a vedere con i propri occhi, prima di sputare sentenze. Mi è capitato, dopo aver parlato sul nostro giornale di calcio femminile, che parecchie persone, con fare da grandi saccenti del pallone e col sorriso che esprime compatimento, abbiano criticato il mondo del calcio rosa nei suoi aspetti, salvo poi, alla domanda "Hai mai visto una partita?", rispondere candidamente... "No... però..." Però cosa? Andate a vedere, lasciando a casa i pregiudizi, prima di dare giudizi... Il calcio maschile e il mondo che lo sostiene, cioè certi dirigenti, allenatori e tifosi o pseudo tali, ha davvero tanto da imparare da quello femminile... e, tanto per dare l'idea di come è considerato lo sport rosa nel nostro Paese, il più grande giornale sportivo italiano ha liquidato l'ottava giornata del campionato femminile in un trafiletto di "ben" otto righe, con i soli risultati ed una classifica limitata alle prime due...! Fantastico! E dire che il Brescia calcio femminile è nelle prime otto squadre europee... Ma, a parte il calcio, sarebbe estremamente importante per tutti cercare dati notizie e informazioni, elaborandole poi con la propria testa, e smettere di bere tutto quello che i media italiani ci servono. Sarebbe un primo passo per uscire dalla comoda ipocrisia in cui viviamo.

Una bomba carta esplose contro la sede del Gussago Calcio

Andare avanti, senza mai dimenticare...

DI ADRIANO FRANZONI

Dopo gli inqualificabili e spregevoli atti contro il Gussago calcio, riteniamo doverosa una chiacchierata serena e schietta con Roberto Perotta, gran condottiero della società biancorossa.

Gli incredibili accadimenti di questi ultimi giorni lo hanno un po' provato, ma il Pres è uomo dalla dura scorza e la sua determinazione non è stata intaccata.

D. Come va Pres ?

R. Diciamo... che ho vissuto tempi migliori... ma dobbiamo prendere atto di quanto è successo.

D. Una valutazione di quanto accaduto?

R. Sì, parliamo dei fatti: dopo la presenza dei bambini allo stadio di Bergamo, la pagina facebook della società è stata oggetto di insulti e minacce che, evidentemente, hanno montato la testa di qualcuno... La sera successiva (martedì ndr) sono stato chiamato per quanto successo.

D. E tutto per un accordo di collaborazione con l'Atalanta nell'ambito dei bambini...

R. Stiamo cercando di far crescere gli

allenatori e, nel contempo, dare soddisfazioni ai bambini... quella domenica è stata una bella giornata di sport! Non era un "provino" per un bambino, ma due squadre di bambini che hanno avuto la gioia di giocare una partita contro i pari età di una società calcistica di serie A... Impensabile ed incredibile quanto è successo in seguito!

D. Ci sono notizie sugli autori del folle gesto?

R. Beh, le indagini sono in corso... Colgo l'occasione per esprimere gratitudine alle Forze dell'ordine per la grande professionalità dimostrata, ma anche per la vicinanza dal punto di vista umano, così come devo ringraziare il Sindaco e l'Amministrazione comunale gussaghese, per la vicinanza e la solidarietà espressa. Ringrazio di cuore anche le forze politiche che ci hanno manifestato stima e solidarietà.

D. Dopo l'attentato hai deciso lo stop per allenamenti e le partite: perché?

R. Perché ho ritenuto opportuna, ed era evidente, la necessità di riflettere dopo la gravità dei fatti accaduti...; quanto successo ha dell'incredibile... insensato...

Le giornate di fermo sono state utilizzate per fare una riflessione con tutti i tesserati, giocatori, tecnici e dirigenti;



ho fatto una serie di riunioni con i vari settori ed abbiamo analizzato quanto accaduto e devo dire di aver avuto, da parte dei giocatori, segnali molto positivi ed importanti.

Dopo queste riunioni e dopo la fiaccolata, alla quale oltre ai nostri tesserati, hanno partecipato molti cittadini, siamo ripartiti con lo spirito giusto.

D. Cosa resta di questa tristissima vicenda?

R. Quello che mi resta dentro è una grande amarezza...; tanta amarezza

Nelle foto - Sopra: la sede del Gussago Calcio il giorno dopo con le transenne dei carabinieri. Sotto: l'assemblea in sala Civica per spiegare ai giovani atleti cos'era successo. Al tavolo erano presenti il segretario del Gussago Calcio Gianfranco Spini, il Sindaco di Gussago Bruno Marchina, Adriano Franzoni (Direttore del Giornale), il Presidente della Società Roberto Perotta, il suo vice Simone Valetti, L'Assessore allo Sport Renato Verona e il Ds della scuola calcio Vincenzo Crea.





perché, se succedono queste cose per una giornata di calcio con i bambini... qualche riflessione, ai livelli più alti, si deve fare... Quelli che gestiscono il calcio ai massimi livelli... la politica... non possono far finta di niente! Situazioni che devono toccare tutti... fatti da condannare senza se e senza ma....

E non dimenticare... mai! Ricordare, per potersi migliorare e far sì che il calcio diventi una festa, che sia gioia e divertimento... come deve essere lo sport!

Si ferma qui il Presidente, magari un po' provato ma sereno, deciso e determinato come sempre; aggiungiamo solo una cosa: che il tifo e la passione per la propria squadra sia anche rispetto per le squadre e per i tifosi avversari. Succede così dove le persone sono civili!

Nelle foto - Il Sindaco di Gussago Bruno Marchina durante il suo intervento. A fianco: il vicepresidente della Figc di Brescia Giuseppe Dalola con l'Assessore allo sport Renato Verona e il vicepresidente del Gussago Calcio Simone Valetti

Su la testa!

Senza se e senza ma: il problema riguarda tutti

Comprensibile e naturale che dopo l'esplosione di una bomba-carta nella sede del Gussago calcio si rimanga senza parole, increduli per tanta vigliaccheria e per l'impossibilità di trovare una spiegazione per questo folle gesto.

Questo però non deve essere motivo per restare indifferenti davanti ad un simile evento; la numerosa partecipazione alla fiaccolata che testimoniava l'amore per lo sport, ha detto chiaramente quanto la gente condanni la violenza. Se possibile, sembrano perfino più pericolosi i post che hanno invaso la pagina facebook della società gussaghese; davvero inimmaginabile che così tanti individui possano scrivere insulti e minacce di cotanta cattiveria e follia. Per dirla con una frase ricorrente, con tutti i problemi che abbiamo in Italia, come si fa a pensare a cose del genere? Certamente internet, e tutto quello che ci sta dentro, è una grande cosa... se usata con intelligenza...

Le frasi demenziali e la bomba seguente non hanno solo lo scopo di intimidire e di limitare la libertà del Gussago Calcio... fatti del genere ledono la libertà, non solo di una società sportiva, ma la libertà nel senso più ampio del termine, e la libertà va sempre difesa...; ecco perché è un problema che riguarda TUTTI.

Ecco perché non si può minimizzare, non ci si può chiudere in casa... non ci si può nascondere.

a.f.



In settecento alla fiaccolata contro la bomba carta

«Ora ripartiamo più forti».

DI FEDERICO BERNADELLE CURUZ*

Un'esplosione frastornante, cupa e «stupida» lascia il posto ad una marcia di luce, silenziosa, cadenzata, raccolta e ragionata. È volutamente stridente il contrasto tra ciò che è successo il 12 gennaio, con l'esplosione della bomba carta contro la sede del Gussago Calcio, e la fiaccolata, organizzata ieri, dal club biancorosso, per dire «no alla violenza, sì allo sport», in risposta all'attacco dinamitardo, firmato «Odio Bg».

Numerosi i partecipanti, circa 700, tra i quali il vicepresidente della Figc di Brescia, Giuseppe Dalola, i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Gussago, il Basket Gussago 2014, la Polisportiva gussaghese, e i rappresentanti delle società calcistiche Bettinzoli, Saretino e Casaglio, oltre ovviamente al club gussaghese tutto riunito. «Una serata speciale – ha spiegato il presidente del Gussago Calcio, Roberto Perotta –; grande partecipazione; ora si riparte più forti di prima». Per il sindaco Marchina: «È molto importante e significativa la grande partecipazione della comunità di Gussago e di tutte le persone intervenute». «Il mondo del calcio non può tollerare un atto del genere nei confronti delle società – ha spiegato Giuseppe Dalola -. Chiediamo e vo-

gliamo il rispetto di tutti». Quindi ci si è incamminati verso la sede del club, e qui le riflessioni e i pensieri sono stati convogliati in un'urna. È prevalsa la dimensione del silenzio, da contrapporre al clamore, a quelle aggressioni verbali che hanno materializzato la bomba carta fatta esplodere all'esterno della sede del club. I social sembrano aver amplificato il vizio della contrapposizione aspra tra fazioni. La fiaccolata è stata organizzata per dire che non c'era nulla di male nel fatto che i ragazzini del Gussago calcio facesse allenamento, qualche volta, con quelli dell'Atalanta. Che non si voleva umiliare Brescia. Che non c'era nessun tradimento, nessun cambiamento di casacca, come invece gridavano, dai post, gli ultras più accesi e intransigenti, pronti a colpire ogni possibile collegamento tra bresciani e bergamaschi, considerati nemici. Le fiaccole, con il loro lume oscillante, le lunghe ombre, ieri sera hanno aperto uno spazio di meditazione che può e deve riguardare anche lo sport, quand'esso diventa motivo di scontro e di violenza. Questo è stato detto nel silenzio, tra i bagliori, nella volontà di superare la dimensione di un Paese che sembra solo in grado di gridare e dis-sentire.

* per gentile concessione del Giornale di Bescia



«Il mondo del calcio non può tollerare un atto del genere nei confronti delle società - ha spiegato Giuseppe Dalola - Chiediamo e vogliamo il rispetto di tutti».





Nelle foto - A fianco, l'urna dove i partecipanti alla fiaccolata hanno scritto un proprio pensiero su quanto accaduto (alcuni dei messaggi verranno pubblicati sul prossimo numero). Sopra, Il capitano della prima squadra Tino Ungaro posa assieme al gruppo alpini di Gussago che ha partecipato alla fiaccolata e che da subito ha dimostrato la propria solidarietà con la nostra società, a loro come a tutti quelli che hanno partecipato alla fiaccolata va il nostro ringraziamento

Si riparte con... la squadra del cuore

Dopo il "trambusto" dei giorni scorsi abbiamo ricevuto un importante attestato di condivisione del nostro progetto formativo da parte dei genitori dei bambini che frequentano la Scuola Calcio, i quali ci hanno richiesto di riprendere fin da subito gli allenamenti, anziché attendere febbraio, a dimostrare la voglia di "ripartire" e l'attaccamento alla società.

La richiesta è stata accolta e così la Scuola Calcio è ripresa martedì 26 gennaio con un allenamento particolare: i bambini hanno potuto indossare la divisa della loro squadra del cuore, invece della classica tenuta biancorossa, per testimoniare l'importanza del gioco e del divertimento, al di là del colore della maglia.

SV



Progetto defibrillatori: noi siamo pronti e rilanciamo, la deroga non ci serve

DI SIMONE VALETTI

È notizia di questi giorni che il Ministero della salute ha prorogato di sei mesi (dal 20 gennaio al 20 luglio 2016) l'obbligo per le società sportive dilettantistiche di munirsi di un defibrillatore semiautomatico (DAE) presso le strutture in cui praticano attività agonistica. Nei mesi scorsi il Gussago Calcio è sceso in campo per tempo con il "Progetto defibrillatori" e già da gennaio 2016 siamo in grado di garantire, fin da subito quindi, in tutte le strutture che utilizziamo per allenamenti e partite la presenza di un defibrillatore e di operatori formati. La nostra società, sposando pienamente le finalità del provvedimento, non ha quindi bisogno di deroghe perché crediamo che la sicurezza dei nostri tesserati sia fondamentale: oltre ad aver acquisito i defibrillatori, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, nelle scorse settimane ben 37 nostre persone (tra dirigenti ed allenatori) hanno frequentato il corso di formazione ottenendo l'abilitazione regionale, questo significa che più di due persone per squadra, nel malaugurato caso in cui dovesse servire, sono preparate per agire tempestivamente e nel modo migliore.



Inoltre le elargizioni che abbiamo ricevuto ci hanno consentito di affrontare tutte le spese: cogliamo l'occasione per ringraziare la sezione di Gussago dell'AVIS e l'Associazione Pensionati di Gussago per le generose donazioni, i genitori di alcune squadre che hanno fatto una colletta e tutte le persone che hanno deciso di sostenere il nostro progetto aggiudicandosi uno dei braccialetti "griffati" Gussago Calcio 1981. Un ringraziamento particolare ad alcune persone che ci hanno dato una grossa mano ed hanno scelto di restare anonime: grazie di "cuore" a tutti! Possiamo tranquillamente affermare che il Progetto defibrillatori è stato un successo

completo!

Ma non vogliamo fermarci, la salvaguardia della salute dei nostri atleti e tesserati è troppo importante: stiamo infatti organizzando un corso di "Primo soccorso", con lezioni teoriche e pratiche tenute da personale sanitario qualificato, per acquisire le conoscenze minime per un intervento di primo soccorso. Il corso si terrà in primavera e sarà rivolto principalmente agli allenatori e ai dirigenti della nostra società ma potranno parteciparvi, gratuitamente, anche genitori e atleti. Per informazioni o adesioni è possibile contattare Simone Valetti al numero 335 5891917, anche tramite WhatsApp.

OSTERIA IL MONASTERE

Menù di Pasqua

- **Antipasti:** Affettati misti, Formaggio di malga con miele, Involtini di melanzane con mozzarella di bufala e prosciutto cotto, Carne salada, Tortino vegetariano con crema di formaggi
- **Primi piatti:** Casoncelli Bresciani con burro di Bagolino e salvia, Risotto con crema di robiola, Salmone e semi di papavero
- **Secondi piatti:** Tagliata alla Robespierre, Capretto al forno con polenta
- **Contorni:** Patate al forno, Insalata fresca
- **Dolci:** dolce della casa
- **Acqua - Vino della casa - caffè**

Euro 40,00



via Civine, 75 - Gussago BS • Tel. 030 252 4777 • Cell. 347 531 9453 - 377 463 4745

Presentato alla Scuola Media di Gussago il 16 Gennaio

Il Concorso letterario è... in volo

Marco Cherubini affascina gli studenti con i suoi racconti e le immagini dei voli eseguiti

DI ALESSANDRO MAFESSOLI*

Si rinnova un appuntamento che ormai fa parte di una tradizione consolidata: il concorso letterario intitolato alla memoria di Giorgio "Jos" Sbaraini e curato da "Il giornale del Gussago Calcio". Un evento studiato ad hoc per coinvolgere tutti gli studenti della scuola media gussaghesa "Venturelli" che si sfideranno in un concorso nelle sezioni "racconto" e "composizione artistica" che avrà come tematica principale quella del "volo" accompagnata da "Osa volare!", lo slogan lanciato da Marco Cherubini, pilota bresciano della WeFly Team, ospite d'onore alla presentazione con gli studenti. L'uomo ha sempre desiderato volare, superare i propri limiti. Ma esiste anche un altro modo di "volare": volare con la fantasia, immaginare, con la fantasia possiamo tutto, anche volare - spiega Cherubini, 42enne originario di Seniga - Volare è sognare. Guai a colui che non sogna, che non combatte, che non ha aspirazioni". Dall'incidente che la notte del 31 ottobre 1995 gli tolse l'uso delle gambe Cherubini ha saputo trovare la forza e motivazioni per il futuro, tuffandosi con impegno e dedi-



zione nello sport. "Ho giocato inizialmente a basket per 3 anni, poi mi sono dedicato allo sci e un giorno sulle piste ho conosciuto un amico, Alessandro che è poi diventato mio compagno di avventure alla WeFly Team". Marco Cherubini, che nel 2006 ha ottenuto l'attestato per pilotare gli ultra leggeri, vanta ad oggi più 1.500 ore di volo e vorrebbe veder realizzato il sogno di diventare il primo pilota disabile nella storia dell'aviazione italiana. La giuria del concorso sarà composta da Adriano Franzoni, Giorgio Mazzini, Laura Righetti (Giornale del Gussago Calcio), Rinetta Faroni (storica e scrittrice locale) e Cosetta Zanotti (direttore del festival di letteratura Mangiastorie). I ragazzi avranno



tempo fino al 5 aprile per consegnare gli elaborati, le premiazioni avverranno in primavera. "Un concorso molto apprezzato perché va a ricordare la memoria di un grande Giorgio Sbaraini ma che al tempo stesso ci aiuterà ad uscire da questa delicata settimana - racconta il presidente del Gussago Calcio, Roberto Perotta -. Come Gussago Calcio siamo onorati di contribuire all'organizzazione di questo evento dedicato ai giovani, alla loro creatività e fantasia. La nostra società riparte da qui".

*Bresciaoggi

Nelle foto - Sopra: Marco Cherubini e il Presidente del Gussago Calcio Roberto Perotta. Sotto: La direttrice dell'Istituto Comprensivo di Gussago Dott. Enrica Massetti e a fianco il tavolo dei relatori



“OGNUNO DI NOI HA UN PAIO DI ALI,
MA SOLO CHI SOGNA IMPARA A VOLARE” (Jim Morrison)

Decollo e atterraggio



...Il quinto giorno fece
gli aeroplani; se non li prendi puoi
guardarli...

da L'OTTAVO GIORNO

DI NICOLA MAZZINI*

Ripercorrere la storia del volo è qualcosa di magico è la favola dell'uomo che combatte contro i limiti della gravità che lo vedono costretto con i piedi in terra.

Dunque da dove decollare...da Creta con Icaro e le sue ali di penne e cera scioltesi al sole o da Leonardo con il suo codice sul volo e il suo grande Nibbio o dai fratelli Wright che all'inizio del secolo scorso alzarono il primo aereo in volo, o dal primo film *Le voyage dans la Lune* del 1902 di Georges Méliès o da Jurij Gagarin primo uomo a volare nello spazio o dal primo volo del Concorde o dai viaggi fantascientifici dell'Enterprise

Da qualsiasi parte lo si voglia guardare il volo, e basterebbe ogni tanto alzare lo sguardo verso il cielo, ci apre nuovi orizzonti nuovi mondi. E così, oggi, **l'equipaggio dell'Ottavo Giorno guidato dal nostro capitano Adriano, ma potremmo con stima chiamarlo per l'occasione Kirk**, visto che in questi anni ci ha accompagnato nei viaggi del concorso letterario con Giusy Versace, Flavio Emer, Tarek e Sara ... fa rotta alla ricerca di altre forme di vita



Foto di Marco Tricarico

e civiltà, fino ad arrivare là ... dove nessun uomo è mai giunto prima. Al suo ordine tutti in plancia...si parte. È **Marco Cherubini 42 anni pilota del WeFly** che oggi ci fa volare. Alle 11 la torre di controllo dell'aeroporto Venturelli di Gussago ci informa delle condizioni meteo ottime e del suo puntuale atterraggio. Ad accoglierlo la Direttrice del nostro Istituto, le autorità locali al completo e **Alessandro Pè il nostro sindaco del Consiglio Comunale dei ragazzi**. Il suo discorso echeggia nello spazio infinito dell'aula magna colma di ragazzi, ma non solo, visto la presenza di genitori e professori. Parole concise e di spessore sia per l'accoglienza del pilota, sia per **il ricordo dell'amico corponauta Flavio Emer** volato in cielo la scorsa calda estate, ma anche per i ringraziamenti e la solidarietà verso la società del Gussago

Calcio per ciò che fa e ciò che ha inqualificamente subito. **La commo- zione, che poi ci trasmette Roberto Presidente del Gussago Calcio è forte**, con la voce bagnata e gli occhi che brillano di luce vera ci invita tutti a partecipare in silenzio alla fiaccolata promossa dalla società Gussago Calcio per ribadire il nostro amore per lo sport e per i suoi valori

DALLO SPAZIO

Adriano Kirk nello stupore dei ragazzi dalla sua postazione dà ordine di aprire gli schermi e il collegamento dallo spazio. È l'astronauta Samantha Cristoforetti che ci appare come un ologramma. Si è proprio Lei !!! che in uno dei suoi 200 giorni trascorsi sulla stazione spaziale ci parla da lassù del WeFly: un team unico nel suo genere unica pattu-





glia al mondo dove due dei tre piloti sono disabili...ci racconta della loro tenacia del loro coraggio e... se a terra sono uomini in carrozzina sull'aereo volano ad alti livelli. Sospesa e fluttuante in uno spazio senza gravità e barriere ci saluta e ci dice con forza osa volare...

VITA SUL PIANETA TERRA

Marco Alessandro Fulvio tre piloti disabili e forse da qui anche il nome iniziale del Team **Baroni Rotti** e non rossi, ma comunque Baroni come Manfred von Richthofen asso dell'aviazione tedesca nella prima guerra mondiale, ma forse no, visto poi, come ci racconterà simpaticamente, la non predisposizione di Marco a volare sopra i paesaggi brulli teutonici.

È Marco che ci narra della sua prima vita sul pianeta terra, una vita spericolata poca voglia di studiare, subito un lavoro in campagna sul trattore del papà all'aria aperta tra il sole e la nebbia di Seniga,... ma poi tutto cambia in un attimo..

e il destino murphiano vuole che sia proprio la notte di Halloween, data astrale impressa nella mente 31101995, a far morire il Marco terrestre. A 22 anni un incidente che ti porta via l'uso delle gambe è come morire....

LA RINASCITA VERSO IL CIELO

"...al risveglio infermo nel letto dell'ospedale ho scoperto che non ero invincibile e ho visto la mia vita scorrermi via...ho deciso che dovevo rialzarmi e ci ho provato in tutti i modi...non ci sono riuscito... ma ricordatevi ragazzi che le cose che si vogliono nella vita le sceglierete sempre voi...attraverso la carrozzina e lo studio, lo sport e il volo ho ripreso a vivere..."

Mentre ci racconta la sua vita le sue sensazioni la voglia di toccare le nuvole nonostante la tristezza per la perdita dell'amico pilota Fulvio scendono alle sue spalle i suoi voli, le sue acrobazie fino a formare, con le scie bianche lasciate dal suo aereo, un cuore trafitto. La mu-

sica di sottofondo non è da meno con una trascinate Viva La Vida dei Coldplay. Il posto più bello che hai sorvolato, gli chiederanno i ragazzi...senza dubbio il paesaggio sopra l'Italia è bellissimo un orizzonte ampio che in breve si sposta dalle Alpi ai mari. E poi.... il deserto! E qui ci rammenta il libro del piccolo principe scritto da un altro pilota francese che ci fa capire nel suo viaggio che la vita è bella e nessuno ci può togliere due cose: il sorriso e i sogni

IL VOLO

Il tempo scorre velocemente quando si vola e lo spazio che vedi dall'alto è piccolo. Marco dal suo aereo ci lancia il tema del concorso letterario di quest'anno: **IL VOLO** e invita i ragazzi ad aprire la mente le ali e la fantasia. Noi lo salutiamo con un cesto di prodotti nostrani gentilmente offerti dall'Azienda Aliprandi in ricordo della sua prima vita contadina e con una targa per la sua seconda vita con il logo del Comune e dell'Ottavo giorno e



soprattutto con la frase di Jim Morrison che forse oggi più che mai tutti ci portiamo a casa:

**“OGNUNO DI NOI
HA UN PAIO DI ALI,
MA SOLO
CHI SOGNA IMPARA
A VOLARE”**

PS.: se qualcuno in quel 16 gennaio ha sentito l'eco di un boato in tutto il paese tranquilli ...questa volta... era l'aereo di Marco che è volato nel pomeriggio

sopra Gussago con una scritta indelebile nel cielo "amo i ragazzi e lo sport".
Grazie Marco grazie Gussago Calcio.

**Assessorato alle Politiche Sociali
Comune di Gussago*

Nella foto - Nella pagina a fianco la bellissima foto realizzata da Marco Tricarico della formazione di Marco Cherubini WeFly in volo e il pubblico in sala. Sopra: Il Prof. Angelo De Pascalis e Marco Cherubini.

Sotto L'Assessore ai Servizi Sociali Nicola Mazzini con Marco Cherubini e Roberto Perotta



Il saluto di Alessandro Pe sindaco dei ragazzi

Con l'avvio del Concorso letterario promosso dal Giornale del Gussago Calcio si apre di fatto la quarta rassegna dell'Ottavo giorno. Una iniziativa promossa dal nostro Comune in collaborazione con la nostra scuola e alcune realtà associative. Oggi più che mai un ringraziamento particolare va al Gussago Calcio, al suo presidente Roberto Perotta, al Direttore del Giornale, Adriano Franzoni, e a tutti i suoi collaboratori a cui rivolgiamo anche la nostra solidarietà per i tristi e inqualificabili avvenimenti di questi ultimi giorni. Un ringraziamento particolare perché in questi 4 anni ci hanno dato e ci danno la possibilità di conoscere delle persone la cui straordinarietà risiede nell'amore per la vita. Una vita da vivere pienamente oltre i limiti e le barriere che noi e la società a volte imponiamo. Le storie di vita, le cose che contano e i valori che hanno trasmesso hanno arricchito il nostro Paese e la nostra Comunità. Comunità che va orgogliosa di avere al proprio interno una società sportiva che pone al centro delle sue numerose iniziative non solo il pallone, ma il bambino, il ragazzo, la persona. Ecco allora come non ricordare i valori dello sport dell'atleta Giusy Versace, la Sfida del ballerino Tarek e soprattutto i viaggi e i pensieri di Flavio Emer. Un ricordo particolare va a lui, che in un giorno della calda estate 2015 non ci ha lasciato ma è solo volato per un altro dei suoi viaggi. A lui vogliamo dedicare questa nuova edizione dell'Ottavo giorno. E quale tema migliore poteva essere scelto se non il Volo. Grazie dunque al pilota Marco Cherubini che oggi è qua con noi per far volare i nostri sogni e che accogliamo con grande entusiasmo. Grazie Marco. Grazie Roberto. Grazie Adriano... Grazie Gussago Calcio.

Nella Foto Alessandro Pe dona a Marco Cherubini la targa del Comune di Gussago e un cesto di prodotti locali donati dal Salumificio Aliprandi, a cui va il nostro ringraziamento





Si è svolta l'8 dicembre presso il Palazzetto di Gussago

La "Festa-calcio d'inverno: Memorial Ottavio Aliprandi"



DI GIORGIO MAZZINI

Nella giornata dell'8 dicembre 2015 si è svolta presso la struttura del Palazzetto dello Sport di Casaglio la Festa-calcio d'inverno: Memorial Ottavio Aliprandi. La manifestazione era rivolta ai piccoli atleti delle scuole calcio nati nel 2009. Hanno partecipato al torneo: Uso Ome, Ac Passirano/Camignone, ASD San Giacomo e naturalmente il Gussago Calcio con due squadre. Il torneo ha preso inizio di primo mattino e si è svolto in un clima di armonia e gioia con l'unico obiettivo di dare a tutti i partecipanti la felicità di scendere in campo per divertirsi, giocando mini-partite di 12 minuti ciascuna confrontandosi con altri bambini, senza dare la minima importanza a risultati, classifiche, punti, cannonieri, vittorie o sconfitte. Il giorno della partita è per ogni bambino qualcosa di speciale. I bambini possono sperimentare con coraggio e usare ciò che hanno imparato in allenamento. Tutte le squadre durante il torneo hanno portato a termine il medesimo numero di partite e durante l'attesa hanno guardato e tifato per le altre squadre. A metà mattina i piccoli atleti hanno potuto fare una gustosa merenda con le torte offerte generosamente dal Dolce Genuino di Monticelli Brusati. Al termine delle gare, saluti e consegna medaglie a tutti i partecipanti! Un ringraziamento particolare al Salumificio Aliprandi che alla fine del torneo ha omaggiato tutti i bambini presenti con i suoi prodotti. Un applauso speciale ai dirigenti della Società del Gussago Calcio che hanno organizzato il torneo. Arrivederci al prossimo anno!



Al Palazzetto dello sport di Gussago tutte le squadre insieme per festeggiare

La Santa Lucia del Gussago Calcio

DI GIORGIO MAZZINI

Con un giorno d'anticipo, rispetto al giorno di Santa Lucia, sabato 12 dicembre 2015 si è svolta presso il palazzetto del centro polivalente di Casaglio la tradizionale festa del Gussago Calcio, occasione unica per riunire tutte le parti della Società, giocatori, dirigenti, collaboratori e genitori per scambiarsi gli auguri di buon Natale e felice anno nuovo.

Graditi ospiti della festa il Sindaco Bruno Marchina e gli assessori del Comune di Gussago Renato Verona e Nicola Mazzini. Durante la Festa alcuni esponenti dell'Avis di Gussago accompagnati dal Presidente Pensieri hanno consegnato alla Società un assegno per il progetto "Defibrillatori" (di cui troverete l'articolo a pag. 7). Ospiti che dopo brevi ma doverose parole hanno lasciato il posto ai veri protagonisti del pomeriggio, i bambini, con i regali che Santa Lucia ha incaricato la Società di consegnare. All'interno della manifestazione tutto il pubblico ha potuto divertirsi con i palleggi spettacolari dei due atleti Tony e Mirko di Play Beatiful - Calcio Freestyle Show, che hanno palleggiato a ritmo di musica con i palloni da calcio in spirito totalmente freestyle, coinvolgendo bimbi, ragazzi e pubblico in gag ed interazioni. Alla fine della manifestazione il pubblico ha potuto gustare le prelibatezze gentilmente donate dall'azienda dolciaria "L'Acquolina in Bocca" di via Togni a Gussago e dal "Il Dolce Genuino" di Monticelli Brusati. Il Presidente Roberto Perotta ha voluto ringraziare tutti i collaboratori, dirigenti e allenatori della Società per il lavoro che svolgono con gli atleti e naturalmente un grazie ai veri protagonisti della giornata, "i ragazzi del Gussago Calcio" che con il loro impegno e la loro costanza si rendono protagonisti della propria vita sportiva. Grazie a tutti per la collaborazione ed arrivederci alla festa del Gussago Calcio 2016.

(foto Maurizio Castrezzi - Gussago news)



HOBBY di CARTA
di Sabrina Cavalleri

Sono Sabrina Cavalleri, Sabry per tutti, e Hobby di Carta è nato da una mia idea e da una mia grande passione, lo scrapbooking!

Ho sentito nominare lo Scrapbooking per la prima volta in un articolo delle Idee di Casa mia anni e anni fa... finchè non è arrivato internet in casa ho tenuto questa parola in un cassetto... poi l'ho aperto per digitarla in un motore di ricerca e ho scoperto un mondo fantastico, che mi ha travolto. È per questo che mi è venuta l'idea di creare Hobby di Carta: per rendere facilmente disponibile alle scrapper italiane tutto quanto serve per questo hobby così coinvolgente!

Preferisco valorizzare i prodotti italiani e le designer italiane (ecco perchè la linea di carte Hobby di carta), ma anche europei, non disdegno comunque ciò che arriva dall'America o dall'oriente... tutto quanto fa SCRAP!

A dispetto del nome, a chi ci viene a visitare in negozio o sulle pagine del sito www.hobbydicarta.it o dei nostri blog, si apre un mondo nuovo che non è fatto solo di carta. Tutti rimangono stupiti dello spazio, della molteplicità di attrezzature e accessori di cui spesso non hanno mai saputo l'esistenza, della vasta scelta di tessuti americani per il Patchwork, più di 4000, di cartoncini decorati per lo Scrapbooking, oltre 5000 diversi!, di centinaia di perforatori, timbri e tamponi...

Tutto quanto si trova in negozio può servire ad abbellire la nostra casa, tutte le tecniche di decorazione si usano da sole o combinate per sperimentare nuovi risultati, partendo dal classico Decoupage per rinnovare un vecchio comodino, al Country e Decorative Painting per decorare le antine della cucina, allo Scrapbooking per immortalare una fotografia su una tela da pittore mescolando carte decorate e colori acrilici, nastri e bottoni di recupero... Con cartoncini e perforatori possiamo abbellire la tavola per un pranzo importante, stupendo i nostri ospiti con menu, segnaposto, lega tovagliolo...

Se stiamo per sposarci, o vogliamo aiutare la nostra migliore amica nei preparativi, possiamo scegliere fra centinaia di sfumature per realizzare partecipazioni di nozze, Libretto della Messa, Tableau Mariage, segnaposto, bomboniere e porta confetti... senza dimenticare poi che, tornati dal viaggio di nozze, ci aspetta il compito più importante!: realizzare l'album del viaggio e perché no?, anche quello del matrimonio. E poi prima o poi arriveranno dei bambini, e le cerimonie non finiscono mai... E nemmeno il piacere di essere noi i protagonisti della nostra vita!

Hobby di carta

di Sabrina Cavalleri

Orari negozio:

lu-ve 09.00 - 18.00

sabato 09.00-12.30 14.00-18.00

via Mazzini n. 28 - Concesio (Bs)

Telefono 030 7689797

SHOP ONLINE

www.hobbydicarta.it • info@hobbydicarta.it



CORSI 2015-2016

PER ADULTI, RAGAZZI E BAMBINI



MULTILINGUE
Advanced Communication Services

CORSI di LINGUE INDIVIDUALI • DI GRUPPO PER AZIENDE • ONLINE

INDIVIDUAL

CORSI INDIVIDUALI PERSONALIZZATI IN TUTTE LE LINGUE

CORSI INDIVIDUALI PERSONALIZZATI

Consentono il massimo livello di efficacia e di flessibilità poiché sono progettati in base alle esigenze specifiche in modo da ottimizzare il tempo e i risultati.

CORSI MINIGRUPPO PERSONALIZZATI

Corsi creati per due o tre partecipanti che consentono lo stesso livello di efficacia e di flessibilità del corso individuale, ma con una convenienza maggiore.

I corsi personalizzati sono disponibili presso le nostre sedi, sedi aziendali oppure online.

GROUP

CORSI DI GRUPPO A CATALOGO

CORSI DI LINGUA GENERALE
CORSI DI INGLESE CONVERSATION PLUS
CORSI DI LINGUE ONLINE • FULL-IMMERSION

JUNIOR ACADEMY

CORSI PER BAMBINI E RAGAZZI

Perché imparare l'inglese da piccoli?

Secondo numerose ricerche psicolinguistiche e pedagogiche, imparare una seconda lingua in età infantile è un processo più semplice, efficace ed immediato rispetto all'età adulta perché i bambini sperimentano una fase di crescita in cui il cervello è più ricettivo, duttile e predisposto alla assimilazione e memorizzazione di una lingua straniera. Junior Academy è la divisione British Institutes dedicata specificamente ai bambini e ragazzi dai 3 ai 13 anni.

I corsi e i laboratori di Junior Academy prevedono programmi che trasmettono l'inglese attraverso tematiche che incuriosiscono, coinvolgono e stimolano la voglia di apprendere e vivere appieno la lingua straniera.

Per informazioni e iscrizioni

British Institutes di Brescia

Via Cantore, 46 - Brescia

Tel. 030 3702554 - dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19
brescia@britishinstitutes.org - www.multilingue.it



OSTERIA
BOLLEINPENTOLA
Via Santa Croce, 1
Gussago

*L'amore ristora come il calore
del sole dopo la pioggia
W. Shakespeare*

*al BolleinPentola San Valentino
lo festeggia anche l'amore per
coloro a cui noi cuciniamo...*

CARTA DEL CUORE...
30,00 euro escluso vino

per informazioni
e prenotazioni

030 2523208

339 7941714

CONTATTACI PER LA
TUA PUBBLICITÀ SU
QUESTA TESTATA E
IN ALTRI MAGAZINE
CONCESSIONARIO
PER LA PUBBLICITÀ



Eurocolor
centro stampa

**La pubblicità aiuta...
il tuo business**

Eurocolor fa proposte diverse e innovative ad ogni cliente, offrendo un'immagine del Brand personalizzato alle sue esigenze, coordinata dal biglietto da visita alla confezione.

Tel. 030.7721730

eurocolor@eurocolor.net

www.eurocolor.net



Album dei ricordi Una sedicenne del XIX secolo

Gussago da scoprire • Storia, aneddoti e curiosità



Cosa dire di questa bella foto? Par di vedere una giovane signora d'antan, e che sia del passato è vero; ma non era una adulta, era una sedicenne. Si chiamava Paola Tomasini, era nata nel 1862 da Giuseppe ed Elisabetta Faita, una famiglia di agricoltori possidenti; abitava in via Pesce della contrada Villa di Gussago. Il ritratto ci mostra un volto quasi annoiato o distaccato, forse bloccato dalle indicazioni del Molinari Pietro fotografo in Brescia che l'aveva messa in posa nel suo studio o in un salotto di casa Andreoli, dove Paola prestava servizio. La giovane non aveva certo bisogno di soldi, forse però voleva farsi una dote più sostanziosa in vista del matrimonio, chissà. Comunque non faceva la cameriera, ma era una dama di compagnia, una "balietta", ovvero una bambinaia in aiuto alla signora, e dunque quel lavoro le dava la possibilità di frequentare ambienti dove

fare esperienze diverse, conoscenze, imparare le buone maniere e le regole per diventare una brava moglie, madre e donna di casa. Suo padre era in amicizia con gli Andreoli, che risiedevano poco distante nella loro villa di contrada Cavalletto con parco e giardino alla francese (Dagli anni Trenta del secolo scorso è la Casa di Spiritualità Villa Pace, il giardino è diventato pubblico nel 2009 col nome di "Terrazza di Villa") e di sicuro aveva mandato presso di loro la figlia per la fiducia reciproca e per ambizione.

La nostra Paola avrebbe sposato Andrea Codenotti, di un anno più vecchio di lei, il 6 novembre 1882; e avrebbe messo al mondo nove figli, quattro femmine e cinque maschi, che abbiamo già visto adulti in un'altra foto pubblicata in questa rubrica.

Ma torniamo alla nostra sedicenne: come vivevano le ragazze di quell'epoca? Le bambine aiutavano in campagna nei periodi del raccolto, davano una mano in casa per i lavori domestici, il piccolo allevamento, la cucina, il bucato; tra i sei e gli otto anni Paola aveva frequentato le due classi di prima alfabetizzazione della scuola primaria, divenuta obbligatoria dopo l'unità d'Italia (per entrare nelle curiose vicende della scuola ottocentesca in quel di Gussago, vedi il libro *"Alla conquista dell'alfabeto"* della sottoscritta); aveva imparato lettura, scrittura, aritmetica, storia sacra, calligrafia, lavori femminili, perché all'epoca, almeno nei nostri paesi e presso le classi più "dinamiche", anche l'istruzione delle figlie era tenuta in considerazione. Ma non esisteva adolescenza, dall'infanzia passavano subito all'età adulta. Diventavano cucitrici e sarte per la famiglia, molte venivano mandate in case di signori, le più povere come servette, quelle come Paola col compito di assistenti della padrona di casa. La

nostra Paola però nell'atto di matrimonio è registrata come "tessitrice", quindi aveva imparato anche a far funzionare un telaio per la tela.

Alle ragazze era concesso di uscire solo per la messa e la dottrina, per funerali e visite a parenti. Le uniche occasioni per conoscere e farsi notare dai giovanotti erano le feste sull'aja per la fine della vendemmia o ai matrimoni; a volte si recavano in piazza o in paesi vicini per eventi religiosi, processioni, che offrivano, oltre ad allestimenti scenografici fonte di stupore, bancarelle dove soddisfare golosità o procurarsi oggetti e prodotti artigianali. Poi, con il matrimonio, le donne assumevano responsabilità dirette: la gestione della casa, l'allevamento di animali da cortile e dei bachi fonte di reddito, la cura della numerosa prole. Secondo testimonianze e una visione globale della realtà della famiglia contadina nei nostri paesi, la donna aveva un ruolo di tutto rispetto, non era, almeno presso le famiglie più aperte, in una condizione di sottomissione; donne come la nostra Paola erano padrone di casa, non solo angelo del focolare, erano le "risidure" col mazzo di chiavi appeso alla cintura e i libretti della contabilità nel cassetto del tavolo; i mariti, occupati in campagna e a curare stalla o cantina, affidavano loro la gestione di casa, figli, dispensa, orto, pollaio: e dunque, per le donne come Paola, comunque fatiche e fatiche, lavoro e lavoro, dalle stelle alle stelle, da mattina presto a notte fonda. Le norme sociali dell'epoca questo si aspettavano da loro, e forse quelle donne si sentivano realizzate, anche se di strada ce n'era ancora molta da fare, in termini di diritti ed emancipazione!

Lo sguardo di Paola, ben vestita e pettinata per la foto, non lascia intravedere la piccola vivace donna che sarebbe diventata: ma allora aveva sedici anni, tutta la vita davanti; e nella mente sapeva quale sarebbe stato il suo futuro.

(con la collaborazione di mia mamma Paolina Codenotti, classe 1919, di cui Paola Tomasini fu nonna e di cui porta il nome).

di Roberto Ricci



Frittelle soffici di carciofi, mozzarella e passatina di pomodoro fresco

L'angolo della cucina • a cura del CFP Canossa

Ingredienti per 5 persone:

5 carciofi piccoli
mezzo limone - 1 spicchio aglio
1 foglia alloro - 2 mazzetti basilico
n° 2 mozzarelle - 2 mazzetti rucola
25 gr olio oliva - sale e pepe

Ingredienti per la pastella:

90 gr farina bianca
1 uovo - 35 gr latte - 30 gr birra
3 gr lievito birra
1 lt olio arachidi - sale

Ingredienti per la passatina pomodoro:

250 gr pomodori
mezzo limone - mezza arancia
Worcester q.b. - 40 gr olio oliva
sale e pepe

Procedimento:

Intiepidire il latte (max 35 C°) e sciogliere il lievito di birra; in una bacinella stemperare con una frusta la farina con l'uovo, unire il latte e la birra e lavorare bene, coprire e lasciare lievitare almeno un'ora.

Pulire i carciofi nel modo usuale, poi cuocerli per circa venti minuti in acqua bollente salata e aroma-

tizzata con aglio, alloro e il succo di mezzo limone.

Tagliare la mozzarella a cubettoni e farla asciugare su carta assorbente.

Una volta freddi dividere a metà i carciofi per la loro lunghezza; mettere un cubettone di mozzarella e chiudere con uno stuzzicadenti.

Mentre l'impasto lievita, frullare i pomodori (con la buccia) con olio, sale, pepe, succo limone e arancia e un poco di Worcester, filtrare e mantenere al freddo.

Scaldare l'olio per friggere, immergere i carciofi passati nella pastella e cuocere fino a completa doratura, disporre la passatina sul fondo del piatto, decorare con foglie di rucola disposte a raggiera e adagiare nel centro la frittella.



ALPHA PAC
INDUSTRIAL PACKAGING

YOUR PARTNER FOR PACKAGING

via E. Fermi, 40 - Gussago (Bs)
tel +39 030 3730216 - fax +39 030 3739122
<http://www.alphapac.com/>

FRANCHI s.r.l.

Incisione e fresatura su materie plastiche e metalli + Lavorazione CIN + Targhe di ogni tipo + Timbri in gomma e metallo lavorazioni laser + Adesivi e prespaziati

Via Bormioli, 1 - 25135 BRESCIA
Tel. 030 3364601 - 030 3364602 Fax 030 8370790
www.franchisrl.it - info@franchisrl.it

f t in

Sapori della Cucina Bresciana
e Specialità del Territorio



Chiuso il lunedì tutto il giorno e martedì a mezzogiorno escluso i festivi

OSTERIA DELL'ANGELO

Le nostre specialità:
Casoncelli, pasta fresca fatta in casa
spiedo, selvaggina, grigliate

CUCINA SENZA GLUTINE
VERANDA ESTIVA

Via Fontana, 25 Gussago (Bs) Tel. 030 2770139 - Cell. 333 7307996
www.osteriadellangelo.it - info@osteriadellangelo.it

di Marco Fretti



Muratore per amore

Alla scoperta della Natura

Ero in un roccolo abbandonato sulla collina di Sant Anna per fotografare un tramonto verso Cellaonica quando ho udito il tipico richiamo del Picchio muratore (Sitta europea), un falso picchio infatti appartiene al grande ordine dei passeriformi e viene detto picchio probabilmente perché con il becco forte a appuntito picchia su noci, nocciole e semi vari per aprirli mentre invece non tambureggia sui tronchi come i picchi veri e propri. Il nostro colorato amico sfoggia una livrea grigio azzurra sul dorso e bruno arancio sul ven-

tre con una striscia nera sull'occhio che parte dal becco. È un uccello di piccola taglia lungo circa 13 cm con coda corta, zampe robuste per arrampicarsi sui tronchi e postura compatta ma agile. Il suo nome deriva appunto dal fatto che nella stagione riproduttiva, quando la coppia ha individuato una cavità appropriata, rimpicciolisce l'entrata del nido mediante la costruzione di un anello di fango che ha la funzione di impedire l'ingresso ad eventuali predatori e proteggere dalle intemperie la nidata. In estate nutre se stesso ed i piccoli con



insetti abilmente scovati nelle pieghe delle cortecce dei tronchi e dei rami che perlustra anche percorrendo gli alberi a testa in giù (cosa che picchi e rampichini non fanno) mentre in inverno accumula semi e nocciole in dispense. Il suo ambiente preferito è di solito il bosco di latifoglie e quindi non si trova a quote troppo elevate tuttavia per esempio in Engadina l'ho trovato anche nei boschi a prevalenza di conifere. In inverno non compie lunghe migrazioni ma si abbassa di quota per mitigare i rigori del clima restando di solito nella valle in cui è nato. Fortunatamente la popolazione dei picchi muratori sembra stabile in Lombardia e nella nostra provincia anche se non è facilissimo vederlo perché è un animale abbastanza schivo.



FRANCIACORTA FOTO

Via P. Richiedei 54 Gussago
Tel 030 2771501

www.franciacortafoto.it

Tantissime idee regalo personalizzate. Veniteci a trovare!



Foto studio • Riprese video
Video con Droni

di Cosetta Zanotti

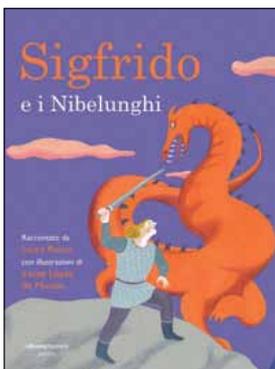


Cosetta Zanotti
Illustrazioni di Giuseppe Braghiroli
IL DONO
Città Nuova, Caritas Italiana, 2016,
Euro 3,50 - Dai 5 anni



Nel grande bosco di betulle e noccioli, in una notte piena di stelle, si accese una piccola luce che iniziò a splendere tra i rami. Fu una sorpresa meravigliosa per il gufo Bubo e gli altri animali. Un Dono che avrebbe cambiato le loro vite. Un percorso a misura di bambino per conoscere, attraverso il linguaggio della fiaba, il significato della Misericordia.

Laura Russo
Illustrazioni di I.L. De Munàin
SIGFRIDO E I NIBELUNGH
La nuova Frontiera, 2016,
Euro 16,00 - Dai 7 anni



Sigfrido, eroe invincibile eppure vulnerabile, in possesso dell'immenso tesoro dei Nibelunghi, sposa la bella Crimilde. Ma il loro amore è destinato a essere travolto da inganni e gelosie. Un classico della letteratura che ha origini lontane e leggendarie.

Vittorio Nichilo
**I GIARDINI DELLA MERA-
VIGLIA**
L'orto-giardino a scuola - 2015
Acquistabile su APP Store
Euro 12,90

Scoprire l'amore per la terra e condividerlo con i più piccoli: in questo volume l'autore propone suggerimenti per la conduzione di un orto-giardino didattico, frutto della sua pluriennale esperienza.

"Nel progetto *I giardini della meraviglia*, ho inserito consigli per insegnanti che si vogliono avvicinare all'esperienza dell'orto di-



dattico, spunti e tempi per gestire l'attività sul campo ed infine un'appendice con la storia del giardinaggio scolastico."

(V. Nichilo)

Gussago Calcio e Sud Sudan

Gussago per il Sud Sudan

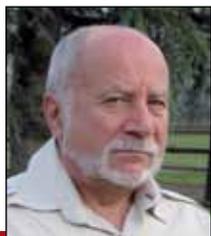
Sono undici gli anni di fraternità che legano Gussago con la comunità di Aliap-Bunagok, in Sud Sudan. Un gemellaggio nato nel 2005 grazie all'appello di padre Cesare Mazzolari, allora vescovo bresciano in terra sud sudanese, e grazie alla pronta risposta dell'amministrazione comunale gussaghese e dei numerosi cittadini che si sono interessati alla causa di uno tra i Paesi più poveri al mondo.

Il sostegno di Gussago agli abitanti di Aliap continua ancora oggi, confermando l'impegno per la solidarietà nei confronti di un popolo, quello sud sudanese, bisognoso di tutto: cibo, scuole, ospedali, strade, acqua...

Di recente è stato sviluppato il progetto "A come acqua per Aliap", a cui la comunità gussaghese (comune, comitato per il gemellaggio Gussago-Aliap e privati cittadini) ha voluto dare il proprio contributo attraverso la Fondazione CESAR - mons. Cesare Mazzolari Onlus e la sua partnership con la diocesi di Rumbek in Sud Sudan. L'obiettivo del progetto era garantire ad Aliap l'approvvigionamento di acqua corrente grazie all'installazione di sistemi idrici a energia solare, per migliorare le condizioni di vita dei suoi abitanti e dei missionari in servizio. L'intervento ha visto la realizzazione di un pozzo, l'installazione di una torre idrica alta 6 metri, di un serbatoio d'acqua da 20.000 litri, della pompa idrica, dei pannelli solari, e di tutto il materiale elettrico e idraulico necessario.

Grazie a questi lavori, alla missione di Aliap potrà essere garantito l'accesso all'acqua per cucinare, lavarsi, pulire, e migliorare così le condizioni igieniche di tutta la comunità. Non solo: sarà possibile anche irrigare la terra durante la stagione secca, e questo permetterà di coltivare verdure e ortaggi che aiuteranno la missione ad autosostenersi soprattutto nei mesi più a rischio fame.





...basta poco a far sollevare steccati!

Contropiede • La nostra storia, un'eredità da tramandare

Ecosì parlando, ritto sulla soglia dell'uscio, con la testa per aria, guardava con un misto di tenerezza e d'accoramento, l'aurora del suo paese che non aveva più veduta da tanto tempo».

È Renzo Tramaglino a sciogliersi, che dopo essere riparato a Bergamo, fa una fugace capatina al suo paesello (cap. XXXIII). Ma che cosa avrà avuto di particolare l'alba del territorio in cui Renzo ha fatto pipiepipù la prima volta per suscitargli sensazioni così particolari? In fondo non era emigrato nel Burundi, ma si era spostato qualche montagna più in là, montagne della stessa catena montuosa e della stessa latitudine, dove, guarda un po' quanto poco basta, quelli che venivano lì dal milanese in cerca di lavoro erano chiamati *baggiani*, che tradotto vuol dire *giargianes*.

Il cugino che lo ospita lo mette bene in guardia:

« - Bisogna che t'avverta d'una cosa. Sai come ci chiamano in questo paese, noi altri dello stato di Milano? - Come ci chiamano? - Ci chiaman *baggiani*. - Non è un bel nome. - Tant'è: chi è nato nel milanese, e vuol vivere nel bergamasco, bisogna prenderselo in santa pace. [...] - Sai come dice il mio padrone, quando parla di me co' suoi amici? "Quel *baggiano* è stato la manna di Dio, per il mio negozio; se non avessi quel *baggiano*, sarei ben impicciato". L'è usanza così. (Cap. XVIII) ».

Il plot, ossia la trama del primo capitolo di *2001 Odissea nello spazio* di Arthur Clarke, da cui Stanley Kubrick ha tratto il suo bel film, si svolge attorno a una tribù di scimmie capitanate da Guarda-La-Luna (alzare il capo verso il cielo è simbolo del primo barlume di umanità). Quando si recano sulla sponda del fiume ad abbeverarsi s'incontrano con i componenti di un'altra tribù «che sarebbe stato impossibile distinguere dagli appartenenti alla tribù di Guarda-La-Luna, che si mettono a danzare, a agitare le braccia e a

strillare dal loro lato del torrente e il popolo di Guarda-La-Luna risponde nello stesso modo. Il confronto si protrae per circa cinque minuti; poi l'esibizione cessa rapidamente come era cominciata, e tutti bevono a sazietà l'acqua melmosa. Il senso dell'onore era stato appagato; ciascun gruppo aveva affermato i suoi diritti sul proprio territorio».

Negli anni Cinquanta del secolo scorso si cucinava ancora sul *fòc*, il camino appendendo pentole e paioli a una catena, in cui un gioco di ganci ed anelli svolgeva la funzione del rubinetto del gas. Più agganci alto il paiolo, meno fiamma arriva e viceversa.

Semel in anno, una volta all'anno, il Giovedì Santo la catena del *fòc* veniva lustrata. Era un'operazione affidata ai marmocchi altrimenti detti *musignù*, per ciò che gli colava perennemente dal naso. Si stringevano uno spago in vita a cui era assicurata la catena e via di corsa a frotte a trascinarle per le strade di terra battuta, possibilmente lontano dal paese perché e cavalli e mucche e porci e la gallina tornata in su la via, non è che si pulivano tanto e nella corsa fuori paese capitava di imbatterti nella frotta del paese vicino. Ma ti tenevi a debita distanza in modo da evitare le sassate della frotta dirimpettaia, che a sua volta adottava gli stessi accorgimenti per evitare le sassate della frotta che gli stava di fronte. Dopo un po' l'esibizione cessava com'era cominciata. Il senso dell'onore era stato appagato e ciascun gruppo contento di aver affermato i suoi diritti sul proprio territorio faceva fare dietrofront alle proprie catene.

Qualche anno fa durante un corso di Lingua italiana per gli studenti stranieri un'alunna si mise a raccontare della sua religione: l'induismo. Io, forse per concedere un attimo di requiem, o nella convinzione che l'espressione è più immediata quando qualcuno ha qualcosa di suo da dire, o perché curioso di sentire parlare dell'induismo da un'induista,

mollo le briglie. All'induista indiana s'alternò il musulmano africano e poi l'ortodossa russa. Non c'erano contrapposizioni. Ognuno raccontava "la mia religione" con convinzione, tagliata dalla bipenne del vicino-lontano, consentendomi di rilevare che la varietà dei racconti era retta dallo stesso animus. Sia l'indiana, sia l'africano, sia l'ucraina richiesti del perché s'appellassero l'una all'induismo, l'altro all'islam, l'altra alla religione ortodossa invocavano la terra, la loro terra.

Il retroterra comune è la terra, il territorio.

Il che fa pensare.

Perché vuol dire che la *tua* religione è dettata dal caso. Se invece di nascere in Italia fossi nato in India o in Egitto o in Ucraina la *tua* religione sarebbe stata un'altra. Pensate ai bambini delle adozioni internazionali!

Il che fa pensare, anzi dovrebbe far pensare che in fondo ognuno fa la stessa cosa sia pure in modo diverso, ma fa la stessa identica cosa. Ognuno trascina la sua catena del *fòc*, ma non si riconosce nell'altro che sta trascinando la sua catena del *fòc*.

Insomma basta poco a far sollevare steccati. Basta la piega di un sentiero, un dosso, un rivolo d'acqua o un fiume.

Se invece di essere nato al di qua dell'Oglio fossi nato al di là, sarei un ultras dell'Atalanta invece di un ultras del Brescia e le sassate le tireresti verso un altro obiettivo.

Non sei stato tu a decidere verso dove, ma la geografia... insomma dove hai fatto pipiepipù la prima volta.

Meditate gente, meditate.

Vuoi stampare un libro di racconti, poesie, ricordi...
STAMPA IL TUO LIBRO CON NOI

SERVIZI GRAFICI & EDITORIALI

www.eurocolor.net
www.graphicsediting.it

VINCENZO CREA • DS Scuola Calcio - Pulcini



Scuola Calcio "Pulcini" pronti e via....

Si riprende, tutti in campo dopo la pausa natalizia con una settimana d'anticipo. Invece del 2 febbraio abbiamo ritenuto dopo l'accaduto spiacevole già noto a tutti, con la voglia di scendere in campo da parte della Società, genitori e soprattutto bambini di anticipare al 28 gennaio, fortunatamente con il tempo dalla nostra parte. In programma per i più piccoli 2009 e 2010 delle amichevoli mentre per i 2005 2006 e 2007 si inizia con amichevoli aspettando che inizi il campionato FIGC per metà febbraio..

La prima parte della stagione è andata complessivamente benissimo non per la classifica (nei campionati FIGC non c'è classifica) ma per l'impegno bravura e correttezza in campo; discorso a parte per i bambini del 2008 che disputano campionato CSI in cui c'è classifica, della quale i nostri sono primi davanti alla Feralpi Salò; complimenti ai nostri piccoli calciatori continuate così e divertitevi soprattutto.

Ci vediamo in campo e forza Gussago Calcio.

DARIO BROGNOLI • DS settore giovanile



Esordienti 2004

Molto bene per quanto riguarda l'impatto con la categoria, si deve migliorare nell'ascoltare quello che i mister chiedono durante gli allenamenti e le partite, non obbiattando quello che gli adulti chiedono.

Esordienti 2003

Inizio con alti e bassi sicuro che il campionato primaverile darà i frutti di questi due anni di lavoro. Gruppo molto unito che dovrà dimostrare altrettanta disponibilità per affrontare nuove esperienze.

Giovanissimi 2002

Inizio con impegno, gruppo disponibile quando chiamato ad aiutare i ragazzi del 2001, per questo un grazie anche ai mister molto disponibili.

Giovanissimi 2001

Sotto l'aspetto agonistico nulla da rimproverare peccato per le difficoltà numeriche di questo gruppo, come detto aiutato dai ragazzi 2001 il campionato primaverile dovrà evidenziare che questi ragazzi sono pronti per la categoria allievi.

Allievi 2000

Partenza sotto le migliori aspettative peccato per quei punti persi per strada; una maggior attenzione avrebbe permesso a questo gruppo una esperienza importante nel campionato regionale.

Un grazie ai mister per la gestione e la disponibilità dimostrata.

Allievi 1999

Gruppo con una partenza molto difficoltosa ma con impegno e dedizione sono riusciti ad alzare la testa e conquistare un posto nel campionato di eccellenza. Un grazie ai mister per la dedizione dimostrata.

Juniore

Campionato deludente per quanto riguarda i risultati ottenuti, gruppo unito quando si tratta di fare serate, spero che questo aspetto si ripercuota anche sul campo per ottenere quei risultati che tutti noi ci aspettiamo.

Un ringraziamento ai mister per la disponibilità e la pazienza dimostrata. *Un ringraziamento particolare ai dirigenti di queste squadre per la dedizione dimostrata.*

Il Punto della stagione



I dirigenti della Prima Squadra: Montini, Ungaro e Pietroboni

VINCENZO CASTORINA DS Prima Squadra

Obiettivo salvezza!

La rosa della prima squadra è formata da giocatori molto giovani e quando hai una squadra giovane è normale che non ci sia grande continuità di rendimento, tant'è che nel girone di andata abbiamo alternato partite eccellenti ad altre di basso profilo, e gettato al vento quei 3 o 4 punti che ci farebbero tanto comodo; sarebbe bastata un po' di grinta... Comunque il gruppo è coeso ed i ragazzi lavorano seriamente e si aiutano a vicenda; hanno capito che tutti, dai titolari a chi va in panchina o in tribuna, compresi i dirigenti, sono importanti per finalizzare il lavoro che si sta facendo. L'obiettivo principale era ed è la salvezza, da raggiungere prima possibile; io sono fiducioso!





...il temperamento è difficilmente modificabile perché "nasciamo così e dunque siamo così"...

Personalità, carattere o temperamento?

La **personalità** di ciascuno di noi si compone di due "componenti" in particolare: il **temperamento**, innato punto di partenza nello sviluppo della personalità di un individuo, e il **carattere**, ovvero il risultato a cui l'individuo approda nella vita e che con il tempo può cambiare a seconda delle esperienze.

Ben evidenti sono i significati dei due termini se si fa riferimento alla differenziazione etimologica: **temperamento** deriva dal latino "**temperare**", vale a dire mescolare, nel senso che racchiude in sé gli aspetti innati, trasmessi geneticamente, non mediati dal contesto culturale, bensì espressione diretta di precise caratteristiche cerebrali; all'interno del temperamento rientra senza dubbio il concetto di **talento** ossia la massima

capacità innata in una determinata sfera attitudinale. Esistono quattro tipologie di temperamento: timido (eccessiva chiusura verso l'esterno con probabili manifestazioni di ansie), ipertimico (loquacità, estroversione, intraprendenza, ottimismo, sicurezza di sé), depressivo (sentimento di tristezza che permane, scarsa autostima, tendenza all'isolamento) e irritabile (presenza di rabbia e irritabilità oltre il dovuto). La parola **carattere**, invece, deriva dal greco "**charakter**" che significa **impronta**, nel senso che il carattere di ciascuno dipende molto dalla sua esperienza, dall'influenza che l'ambiente esercita durante la sua infanzia e la sua adolescenza ed è quindi legato alla storia di ognuno e al patrimonio culturale acquisito nel corso dell'età evolutiva. Potrebbe sembrare una "questione di lana caprina", ma capire da che genere di temperamento parte un bimbo nell'affrontare la propria esistenza e che tipo di carattere si sta costruendo nel frattempo, fa la differenza per quanto concerne il comprendere come e dove intervenire. Provo a spiegarmi meglio: essere una persona impulsiva dal punto di vista temperamentale è ben diverso che esserlo dal punto di vista caratteriale, perché le cause che hanno generato quel tipo di personalità definita sommariamente impulsiva, non tengono in debito conto delle sue due componenti (temperamento e carattere) che hanno origini diverse.

Temperamento e carattere svolgono una funzione molto importante nello sviluppo della personalità post adolescenziale: comprendere che un determinato temperamento non necessariamente conduce ad un tipo di carattere, implica il non riuscire a categorizzare correttamente il problema.

In buona sostanza, il temperamento è difficilmente modificabile perché "nasciamo così e dunque siamo così", il carattere, invece, presenta elementi di modificabilità, anzi, essendo condizionato proprio da chi e da cosa ci sta attorno, permette di lavorarci sopra.

Ciascuno di noi vuol provare a rintracciare dentro di sé e nella propria storia, quanto dipende dal suo temperamento e quanto dal suo carattere? Il risultato è la nostra attuale personalità: ci sono margini per modificarla? E gli allenatori o i genitori, possono in qualche modo aiutarci a "cambiare", se necessario?

Dott. Gianluca Cominassi

Cosa ci riserveranno i primi mesi del 2016 a Castegnato?

Sabato 20 febbraio continuerà la pulizia del territorio comunale grazie alla collaborazione del **Gruppo Comunale di Protezione Civile**, che ha allargato l'invito anche al Gruppo Sentieri di Gussago e al Gruppo di Travagliato.

Giovedì 25 febbraio, di sera, si terrà la consueta **assemblea annuale dell'AVIS** alle ore 20,30 presso il centro civico di via Marconi 2.

Giovedì 3 marzo alle ore 20,30, all'esterno dell'Oratorio S. Filippo Neri, verrà bruciato, come consuetudine, **il rogo della Vecchia di metà quaresima**.

Il **gruppo Famiglie Dipingi la Pace** organizzerà dei momenti di riflessione e di incontro per la festa della donna, appunto l'8 di marzo. Sabato 12 marzo continueremo nell'opera di pulizia e manutenzione volontaria del nostro Paese, mentre domenica 13 alle 16.30 presso il centro civico, si terrà lo **spettacolo teatrale per bambini del Teatro Telaio**.

Novità di quest'anno, martedì 15 marzo, a cura del **Gruppo Astrofili**, sarà possibile osservare la luna al telescopio presso la stazione di via Roma; giovedì 17, sempre alle 20,30 presso il centro civico, il **gruppo di acquisto solidale** locale, organizzerà un incontro dal titolo "Osteopatia ed osteopatia biodinamica per noi e per i nostri bambini".

Nel frattempo ricordo che è ancora possibile visitare la **mostra "In trincea-breve viaggio nella grande guerra"** presso il Musil di Rodengo Saiano, questo nei fine settimana oppure in occasione di eventi culturali concomitanti; stiamo inoltre lavorando per organizzare al meglio la **festa del patrono S. Vitale** di maggio, la **seconda edizione della notte bianca dello sport** e della **XXI rassegna di Franciacorta in Bianco**, ma per queste notizie fornirò i dettagli nel prossimo numero del notiziario.

Buon anno.

Gianluca Cominassi
Sindaco di Castegnato



Buongiorno Redazione del Giornale del Gussago calcio, complimenti per i giornali del 2015, bella l'idea di dedicare al mondo femminile il vostro Giornale. Essendo io gussaghese doc mi piacerebbe conoscere le donne gussaghesi che si danno da fare nei diversi ambiti, soprattutto i giovani che a volte sono dimenticati (sport, cucina, cultura ecc.), qualche informazione l'avete già data, non sarebbe male continuare ancora per questa strada, anche perché siete l'unico giornale a Gussago che date dell'informazione alternativa nonostante vi occupiate di calcio. Il giornale mi viene recapitato tramite la scuola, che ringrazio in quanto

dimostra sensibilità e leggo volentieri la pagina che riporta le notizie dei progetti della scuola. Ho letto nell'ultimo numero che state cercando dei fondi per il progetto defibrillatore. Ma non dovrebbero essere le istituzioni a dare una mano alle società sportive che non hanno scopo di lucro? Mi sembra che in questo Gussago sia indietro rispetto agli altri paesi o oratori che hanno già da molto tempo avviato questo processo. Complimenti ancora e auguri per un buon 2016

Antonella

Grazie per gli apprezzamenti al giornale signora Antonella; compatibilmente con lo spazio, ed il tempo, a disposizione, continueremo ad occuparci dell'universo femminile. Per quanto riguarda il discorso relativo ai defibrillatori, è bene sapere che le norme obbligano le società sportive a dotarsi dell'apparecchio e

ad avere personale abilitato all'uso. Le istituzioni si muovono come meglio possono; a Gussago c'è stato il contributo ed il coordinamento dell'Amministrazione con tutte le società sportive coinvolte. Non mi pare che altre realtà siano più avanti, anzi... se tanti fossero pronti non ci sarebbe stato il rinvio... il solito italico rinvio di 6 mesi per l'entrata in vigore dell'obbligo. Interessante sapere che il Gussago calcio è già pronto... Defibrillatori ai loro posti e quasi quaranta persone, tra dirigenti, allenatori e collaboratori, sono abilitati per l'uso... sperando che non serva mai! Grazie naturalmente a quanti hanno contribuito all'onere del progetto-sicurezza della società. Ci legga e ci scriva ancora; un cordiale saluto.

Adriano Franzoni



GUSSAGO
n e w s
Notizie ed eventi su Gussago e dintorni.



Vela: Pietro Zucchetti in evidenza a Miami in Coppa del Mondo

Gli equipaggi del doppio acrobatico 49er, con Stefano Cherin-Andrea Tesei e Ruggero Tita-Pietro Zucchetti hanno piazzato entrambi un 1-2 nelle due prove del giorno, risultati che gli hanno consentito di portarsi rispettivamente in quinta e in 12ma posizione nella classifica generale.

Centro Massaggi
TRATTAMENTI ANCHE A DOMICILIO

Dolphin
Massage

RICCARDO MINETTI
Massofisioterapista
Riflessologo
Posturologia clinica integrata

Camignone di Passirano
(Brescia)
via Don Minzoni, n.12
tel. 3382621314

PER DIVENTARE UN CAMPIONE



DEVI POTER VEDERE LONTANO

OO L'occhialeria
LA QUALITÀ AL GIUSTO PREZZO

Pratici calcio, immersioni subacquee, nuoto? Ti piace lo sci o adori fare ciclismo? L'OCCHIALERIA ha gli occhiali adatti e PERSONALIZZABILI con le tue gradazioni...

...E LE TUE TASCHE NON RESTERANNO VUOTE!!!

MONTATURA €65
LENTI CORRETTIVE A PARTIRE DA €17,50 (L'UNA)
anziché € 35,00 - SCONTO DEL 50%

L'OCCHIALERIA - VIA MORETTO, 23F
25045 CASTEGNATO (BS)
TEL/FAX 030 2141723

Ci Trovi Anche Su 

UNGARO LUIGI

- Impianti Elettrici Civili ed Industriali
- Impianti di Climatizzazione
- Impianti Antifurto
- Riparazioni di ogni genere
- Impianti di Videosorveglianza

Via Casaglio, 11 - 25064 Gussago (Bs) - Cell. 338 8622596
www.ungaroluigiimpianti.com - info@ungaroluigi.com

**SERVIZI FOTOGRAFICI PER:
CRESIME BATTESIMI
MATRIMONI
COMPLEANNI LAUREE
RECUPERO VECCHIE FOTO
GADEGT VARI**



il Fotografo



**NUOVO ARRIVO
IN NEGOZIO**

**PLOTTER PER INGRANDIMENTI
STAMPE IMMEDIATE**

**FORMATI DA 35X50-40X50
50X60/70 60X80/90
70X100- 80X100-90X100
100X150/180/200/300**

STAMPE IMMEDIATE

7X10-10X15-12X18

13X18-15X20/21/22/25

18X24/27 20X25-20X30

25X35 - 28X35 30X40

30X45-30X60/70/80/90



il Fotografo

**Via Dante Alighieri 22/24
25064 Gussago (Bs)
Tel 030-8373064
Cell 348-2475382**

Via Dante Alighieri 22/24 0308373064 - 3314529568

Gussago (Bs)

www.ilfotografofulvio.com

Parla con me!

A CURA DI ADRIANO FRANZONI

Alberto Pasquali
Presidente
della F.I.G.C di Brescia

Alberto Pasquali 57 anni ben portati, di professione fa il dentista ed è Direttore Sanitario del Centro "Le Gocce" a Gussago. In gioventù fu portiere di ottimi livelli.

Dal 2007 è l'apprezzato e stimato Presidente del Comitato di Brescia della Federazione Italiana Gioco Calcio che ha sede al Centro S. Filippo.

Poco avvezzo alle chiacchiere, Pasquali è uomo di campo e di lavoro, qualità che le società del calcio bresciano sanno riconoscere ed apprezzare.

D. Presidente, la F.I.G.C. bresciana che lei dirige è una grossa realtà; proviamo a "dare i numeri" del nostro movimento calcistico.

R. Sì, è davvero una grossa realtà... con circa 200 società affiliate e con un settore giovanile e scolastico, dagli 8 anni fino a 14, che conta ben 14.000 tesserati. A questi vanno aggiunti circa 5.000 calciatori tesserati oltre i 14 anni e, da non dimenticare, un esercito di dirigenti tesserati annualmente, formato da circa 3.000 persone. Abbiamo in gestione circa 1.000 squadre... Interessante il dato sulle gare che si svolgono in provincia sotto la nostra gestione: facciamo circa 5.000 partite all'anno con gli arbitri ed altre 5.000 partite dei Pulcini ed Esordienti che non prevedono arbitri A.I.A.

D. Con questi numeri... è complicato gestire il tutto... Calendari, arbitri, rapporti con le società...

R. Sì, ma con i miei collaboratori siamo riusciti ad instaurare con le società, rapporti tali che rendono un po' più agevole la gestione. Da quando sono Presidente, ho voluto seguire in maniera diretta la formazione dei tanti gironi e calendari, perché è un modo di entrare in contatto con le società e poterle conoscere da vicino, cosa che io reputo indispensabile.



D. Come è cambiato il calcio in questi anni?

R. Mah, ritengo che ogni epoca presenti cose diverse... adesso ad esempio, il calcio si è molto velocizzato... e c'è anche molta tattica... ma la tattica necessiterebbe anche di buona tecnica...

D. Quanto successo al Gussago calcio (la bomba-carta alla sede n.d.r.) impone delle riflessioni: siamo incapaci di fare cultura sportiva, o meglio, cultura?

R. È un fulmine che si è abbattuto su una società delle tante... una società che fa in primis un'attività sociale ancor prima che tecnica... e non si possono imporre a nessuna società le scelte che si ritengono più giuste! No, non lo riterrei in sé un fatto culturale... perché è una cosa che non appartiene, in nessun modo, al mondo calcistico dei dilettanti e giovanile...

Da qualsiasi parte la si guardi... è un'assurdità!

D. Sogno che lo sport sia una festa, poter andare allo stadio con la famiglia e condividere con la gente "normointelligente" un evento sportivo... un'utopia in Italia...

Allora, che senso ha andare allo stadio?

R. Spero che ci si possa arrivare ad un clima di festa... È evidente che bisogna crescere dal punto di vista culturale. Dobbiamo andare allo stadio per tifare per la nostra squadra ed imparare ad accettare il risultato!

Dobbiamo saper andare allo stadio per divertirci, godendo dello spettacolo sportivo... e dobbiamo andare allo stadio anche quando la nostra squadra non vince...

D. Stadi che da tempo sono zona franca, tifo violento..., società professionistiche che non fanno nulla per risolvere questi problemi... pochi personaggi positivi, Simone Farina ad esempio, "espulso" dal calcio; questo è un calcio malato in una società "civile" malata.

Si fa strada la convinzione che in Italia, il calcio serve così!

Presidente, provi a smontare queste convinzioni...

R. Che nel calcio ci sia l'espressione di quello che è la nostra società civile, è indubbio; non possiamo però smettere di credere che si possa arrivare a dare un segnale di cambiamento della società... magari, un segnale che arrivi proprio dal calcio... Il punto massimo, il vero obiettivo dello sport sarebbe proprio quello di dare segnali di civilizzazione alla società.

D. Presidente, se la F.I.G.C. volesse fare qualcosa di importante adesso, lei cosa vorrebbe?

R. Si parla spesso di ristrutturazione... ecco, una ristrutturazione a 360° del mondo calcistico tutto! Bisogna agire sia sull'organizzazione della Federcalcio che delle Leghe, delle società stesse...

Lavorare sui valori etici e fare in modo che ci siano finalmente regole certe... far sì che il punto centrale della riforma e della nostra attività, sia il gioco.

E sarebbe ora di pensare un po' meno al business e pensare un po' di più al gioco ed ai giovani...

È stato un piacere parlare col Presidente Pasquali, uomo che non solo ha buone idee, ma ha anche il coraggio di proporle agli alti livelli... ma rimangono lettera morta...

Certo, siamo d'accordo per la necessità di una ristrutturazione del mondo pallonaro, ma quelli che dovrebbero "restaurare" probabilmente sono quelli ai quali sta benissimo lo status quo...



28

Gli Indimenticabili

PARATA DI CAMPIONI DEL PASSATO

A CURA DI ADRIANO FRANZONI



ERMINIO AZZARO

ATLETICA LEGGERA

Con grande piacere siamo tornati a Rivoli, dove qualche mese prima Sara Simeoni ed il marito Erminio Azzaro ci avevano accolti con la semplicità e la gentilezza che ha sempre caratterizzato il loro modus vivendi nella vita sportiva ed in quella privata.

La "scusa" è quella di portare a Sara il giornale con l'intervista che ci aveva rilasciato,... l'obiettivo è quello di fare una chiacchierata col marito Erminio Azzaro, ottimo saltatore... in alto, nel periodo fine anni 60 ed inizio 70. Il suo record personale è di 2,18 metri.

Erminio Azzaro, oltre che per alcuni ottimi risultati, è nella mente degli sportivi "brizzolati e un po' datati", anche per la sua curiosa e lunghissima ricerca della concentrazione prima di ogni salto; una spasmodica ricerca della simbiosi con l'asticella, fantastico nella mimica e nei gesti, riusciva a dare una sacralità incredibile al momento, coinvolgendo in questa curiosa ricerca di energie fisiche e mentali, anche buona parte del pubblico.

PALMARES

- 3° posto ai Campionati Europei di Atene 1969
- 2° posto alle Universiadi di Torino 1970
- Vari titoli italiani



Erminio Azzaro è nato il 12 gennaio 1948 a Pisciotta in provincia di Salerno

D. Come e perché Erminio Azzaro arriva alla pratica del salto in alto?

R. Mi incuriosiva il salto ventrale... ed a scuola iniziai a saltare, poi gareggiai ai Campionati studenteschi; ma per una specialità così particolare era necessario avere un buon allenatore...

Il mio professore non si sentiva all'altezza e mi indirizzò ad una società sportiva; anche qui però, non trovai una grande competenza per la specialità...; fortunatamente finii alla Scuola di Atletica di Formia e finalmente, cominciai ad allenarmi nel modo corretto! Qui trovai grande competenza, ed al primo anno feci il record italiano Juniores.

D. L'apice della sua carriera, è tra il 1969 ed il 1970; agli Europei del '69 è medaglia di Bronzo, curiosamente con la stessa misura di 2,17 metri, dei primi due classificati: come andò?

R. In questa gara, probabilmente fui preso dalla... paura di vincere! Ero l'ultimo a saltare e sbagliai di pochissimo... tra qualifiche e finale, feci un solo errore: il 2,17 alla seconda prova.

D. È ancora giovane quando decide di abbandonare l'attività: quando diventa l'allenatore di Sara?

R. In effetti ero ancora giovane... smisi l'attività nel '72 dopo le Olimpiadi di Monaco alle quali non avevo partecipato. Un po' per la delusione della mancata partecipazione alle Olimpiadi un po' perché avevo continui problemi al ginocchio. Proprio per questi problemi fisici non sempre riuscivo ad allenarmi al massimo e, anche se facevo buonissime misure, non fui selezionato per Monaco. Dieci giorni dopo la manifestazione olimpica gareggiai a Reggio Emilia con tutti i migliori italiani e reduci dall'Olimpiade... vinsi io con 2,15... e poi sbagliai di pochissimo a 2,20. Decisi di smettere con le gare, e Sara mi chiese di allenarla... ed iniziammo una bella avventura.

D. Che "allieva" era Sara Simeoni?

R. Eh... una bravissima allieva! Innanzitutto si divertiva... che era la cosa più importante. Sara però aveva capito che per raggiungere certi risultati, non bisognava aver paura della fatica... era sempre pronta ad impegnarsi al massimo, senza fare storie... Poi, nei periodi di allenamenti più pesanti, era necessario introdurre qualche elemento... un

po' più divertente. Cercavo di introdurre qualche nuovo esercizio, allenamenti più vari e diversificati...; poi, in quel periodo c'era anche la novità del salto Fosbury... ed era necessario studiare bene quel nuovo stile.

Sa una cosa? A distanza di anni vedo che utilizzano ancora molti esercizi che avevo introdotto io in quel periodo... e mi fa molto piacere! Vuol dire che avevo visto giusto.

D. Cosa fa adesso Erminio Azzaro?

R. Non mi occupo più di atletica in modo intenso... Con Sara e nostro figlio Roberto siamo in una società di atletica, la Libertas Valpolicella Lupatotina dove Sara è presidente, e diamo una mano con i ragazzini... lo scopo è quello di fare promozione sportiva.

D. Come vede la situazione dell'atletica italiana?

R. A livello di atleti di vertice... mah, ne abbiamo veramente pochissimi; una certa Alessia Prost nel salto in alto... può essere che arrivi a buoni livelli...

A livello giovanile c'è un discreto movimento... però... la cosa importante è saperli accompagnare nella crescita! Bisogna essere all'altezza perché troppo spesso a 16/17 anni abbandonano lo sport, e questo non deve succedere. Comunque stiamo vedendo qualche ragazzino interessante e, tutto sommato, sono abbastanza ottimista.

D. In generale, pensa che lo sport italiano sia ben gestito?

R. Mah... diciamo che con la presidenza di Malagò, c'è stato un grosso rinnovamento. Quando c'era Onesti al Coni, l'apparato era pachidermico... ma funzionava bene; era uno che cercava di tenere la politica fuori dal Coni! Ora si viaggia... un po' al contrario; diciamo che stiamo facendo benino, e nonostante la crisi economica, a livello di impianta-

ti... se però, pensiamo alle medaglie... sarà ben difficile vedere qualcosa... Diciamo che siamo in una fase di cambiamenti... Il Coni sta investendo di più sugli sport di squadra, anche perché sono più gestibili e meno costosi.

D. Vostro figlio Roberto è stato campione italiano del salto in alto: come si è avvicinato a questa disciplina, e come sta andando?

R. L'insegnante di educazione fisica di Roberto, lo avviò alla corsa ad ostacoli ed arrivò alla finale dei campionati studenteschi, poi si ammalò il ragazzo che doveva fare il salto in alto e chiesero a Roberto di sostituirlo...: vinse la gara! Io lo seguii un po' all'inizio, ma non era giusto... e quindi venne allenato da un altro; ultimamente ha perso un paio di anni, ma saltare è sempre stato un bel divertimento. Si diletta ancora a fare delle gare ed allena anche qualche ragazza della società.

D. Addetti ai lavori e campioni del passato, concordano su quanto, troppo spesso, siano dannosi i genitori che seguono i figli nello sport: che ne pensa Erminio?

R. Penso che, in modo assoluto, i bambini devono fare sport per gioco e per divertimento, e devono fare lo sport che piace a loro! L'attività motoria è qualcosa di molto serio ed importante... e lo

sport è fondamentale anche per la crescita sociale dei giovani. I genitori devono sapere a chi affidano i loro figli, ma non possono pensare di "parcheggiarli" qualche ora presso le società sportive, e non possono pretendere di avere il campione in casa... Certamente i tecnici sportivi devono avere un'adeguata preparazione, ma non scordiamoci mai che fare bene e seriamente l'attività sportiva, il divertimento ed il gioco, sono alla base di tutto quello che è lo sport.

Si conclude l'intervista "ufficiale", ma si continua piacevolmente a chiacchierare con Sara ed Erminio: tanti i ricordi e gli aneddoti, tante le opinioni sulla gestione dello sport, sul comportamento e la gestione degli atleti...sugli intrecci tra sport, politica società civile... Opinioni espresse con la pacatezza e le competenze proprie di questa bella famiglia, fatta da persone oneste e semplici, capaci e serie, nello sport come nella vita. Lo scandalo è che queste persone non siano ai vertici federali dello sport, non siano coinvolte in prima persona nella gestione dello sport italiano; in Italia, come sappiamo, non servono queste persone per gestire lo sport...: bastano quelle che già ci sono...!



GLI INDIMENTICABILI GIÀ PUBBLICATI:

- 1 Guido Bontempi (Ciclismo)
- 2 Natale Vezzoli (Pugilato)
- 3 Gianni Poli (Atletica)
- 4 Ario Costa (Basket)
- 5 Michele Dancelli (Ciclismo)
- 6 Alessandro Altobelli (Calcio)
- 7 Paolo Rosola (Ciclismo)
- 8 Giorgio Lambertini (Nuoto)
- 9 Paola Pezzo (Ciclismo)
- 10 Giacomo Violini (Calcio)
- 11 Fabrizio Bontempi (Ciclismo)
- 12 Piergiorgio Angeli (Ciclismo)
- 13 Alessandro Quaggiotto (Calcio)
- 14 Marco Solfrini (Basket)
- 15 Davide Boifava (Ciclismo)
- 16 Stefano Bonometti (Calcio)
- 17 Tanya Vannini (Nuoto)
- 18 Felice Sciatti (Bocce)
- 19 Mario Rinaldi (Motociclismo)
- 20 Manuel Belleri (Calcio)
- 21 Angiolino Gasparini (Calcio)
- 22 Pierangelo Mangerini (Calcio)
- 23 Angela Anzelotti (Atletica)
- 24 Sara Simeoni (Atletica)
- 25 Mary Cressari (Ciclismo)
- 26 Milena Bertolini (Calcio)
- 27 Elisa Zizioli (Calcio)

Potete trovare le interviste sui numeri arretrati scaricabili in formato pdf dal sito: www.gussagocalcio.it

Brescia Calcio Femminile

IL CALCIO È DONNA

L'avventura del Brescia calcio Ladies nella Champions League è andata fino a questo momento, a gonfie vele, tanto che le ragazze guidate da Milena Bertolini sono tra le migliori otto in Europa!

Un risultato già di per sé straordinario; ma non è finita qui... Certo, più si va avanti, più diventa difficile ma le leonesse bresciane possono fare altre imprese: mercoledì 23 marzo saranno in Germania per affrontare la gara di andata contro le fortissime giocatrici del VfL Wolfsburg, grandi favorite per la vittoria finale, mentre il successivo 29 marzo ci sarà al Rigamonti la gara di ritorno. Grande determinazione, massimo impegno ed ottimo calcio, è quanto la squadra azzurra sa offrire: se aggiungiamo che a seguire questa splendida realtà bresciana, allo stadio ci vanno le famiglie... Ecco alcune buone ragioni per andare allo stadio!

Un prezioso contributo dall'Istituto Comprensivo di Gussago

Scuole dell'infanzia statali, scuole di qualità

DI DANIELA GUIZZON*

"...Scuole dell'Infanzia...?"

"...Ma sì...l'asilo!"

...Asilo...

Quanta strada da quando, a cavallo tra l'800 e il '900, sono stati fondati i primi asili proprio qui, nella provincia di Brescia e Mantova dalle sorelle Agazzi! Quanta strada! 100 anni!

...Asilo...un luogo dove venivano accolti e "custoditi" i bambini dai 2 ai 6 anni (tutto il giorno) per permettere ai genitori di recarsi al lavoro. Ne venivano accolti molti di bambini, allora...anche 40, 50 per ogni singola maestra, anche piccolissimi... tanto c'erano il fratellino o la sorellina più grandi che aiutavano...

E le sorelle Agazzi (Rosa e Carolina) avevano già intuito l'importanza del tempo che ogni singolo bambino trascorrevano all'asilo!

...100 anni...

...Quanta strada!

Non si chiama più asilo, ora. Nel corso di questi ultimi 50 anni la terminologia si è modificata: scuola materna prima, scuola dell'infanzia ora.

Scuola...

Scuola dell'Infanzia.

Non più 40,50 bambini per insegnante..., non più (o non solo!) il materiale di recupero (sassi, bottoni, cianfrusaglie, come veniva definito dalle sorelle Agazzi), la cura dell'orto, il giardinaggio...

Dopo 100 anni, scuola dell'Infanzia: una scuola!

Certo: 28 bambini in ogni sezione (classe), 2 insegnanti presenti (compresenza) in ogni sezione, 1 insegnante specializzata per seguire i bambini diversamente abili, là dove sono inseriti, spazi strutturati con materiali adeguati...,una scuola di qualità!

Ma la caratteristica che ha dato spessore e qualità alla scuola nell'evoluzione di questi 100 anni, non è attribuibile solo al ridotto numero di bambini o agli spazi pensati ap-



La Scuola dell'Infanzia statale N. Piovanelli

positamente per loro. No, la principale caratteristica risiede in una sempre maggior attenzione e cura dei loro bisogni, nel saper e nel riuscire tradurre questi bisogni in sperimentate realtà, soffermando l'attenzione di ogni singolo bambino sul senso delle proprie azioni, sul senso delle cose.

E le due scuole dell'infanzia statali di Gussago (N. Piovanelli e B. Munari) han saputo ben "attrezzarsi" per rispondere prima e soddisfare poi questi bisogni.

Basti pensare ai laboratori, all'intersezione...

"...Laboratori...? Intersezione...?"

Certo! I laboratori e l'intersezione sono due particolari e significative modalità di organizzare le attività dei bambini.

Mi spiego meglio: durante alcune giornate della settimana, in ore stabilite (ad esempio dalle 10,30 alle 11,30 oppure dalle 9 alle 11) tutti i bambini della scuola vengono suddivisi per fasce d'età in modo da formare dei piccoli gruppi (ad esempio possiamo avere 2 gruppi di 15 e 14 bambini di 3 anni, oppure 2 gruppi di 12 e 13 bambini di 5 anni...). Bene, a questo punto il piccolo gruppo, ciascuno con 1 insegnante, durante l'anno scolastico sviluppa un percorso di attività mirate proprio a riconoscere le caratteristiche della specifica età dei bambini. Detto in "parole povere": il gruppetto dei bambini di 3 anni (come quello di 4 e di 5 anni) avrà l'occasione, la possibilità di soddisfare i bisogni specifici di quell'età attraverso

esperienze concrete in un piccolo gruppo, con un'insegnante che riuscirà così a rispondere meglio alle richieste di ogni singolo bambino. Le capacità di ognuno maturano trasformandosi in competenze.

"...Ci sarà una bella confusione...!"

Le 2 scuole dell'Infanzia statali N. Piovanelli e B. Munari hanno la "fortuna" di essere 2 scuole piccole (3 sezioni nella prima e 4 sezioni nella seconda) e hanno la "fortuna" di poter disporre del doppio organico (2 insegnanti per sezione per un totale di 6 insegnanti nella prima scuola e 8 insegnanti nella seconda scuola). Questo significa che tutti i giorni i bambini hanno "a disposizione" 2 maestre che potranno così facilmente, da una parte rispondere meglio ai bisogni del singolo bambino all'interno della sezione di appartenenza e, dall'altra, attuare la modalità e l'organizzazione delle attività svolte nei laboratori o nell'intersezione.

"...E i bambini? Come vivono quest'esperienza?"

C'è da spiegare una cosa importante: i laboratori e l'intersezione non vengono iniziati durante il tempo dell'accoglienza e dell'inserimento dei bambini. I primi mesi dall'inizio della scuola sono totalmente dedicati alla conoscenza delle persone (le insegnanti, le collaboratrici scolastiche che sono un valido aiuto, i bambini della propria e delle altre sezioni), degli spazi e del materiale che ogni singolo bambino può trovare nella scuola. Durante tutta la giornata il bambino fa riferimento solo alle 2 insegnanti che sono nella propria sezione di appartenenza (compreso il momento del pranzo). Solo in un secondo momento, quando sarà emotivamente e affettivamente "pronto" potrà far parte del piccolo gruppo e avere l'importante occasione di rapportarsi, relazionarsi e confrontarsi anche con i bambini e le insegnanti delle altre sezioni.

E sempre sono proprio i bambini che all'inizio della giornata chiedono con tono speranzoso ed eccitato: "Maestra, facciamo i gruppi, oggi?" "Oggi sì" "Siiiiiiii...!" oppure "Oggi no" "Nooooooooo...! per domani sì...!"

E quale miglior valutazione del modo di operare di un insegnante delle risposte verbali e fisiche dei bambini?!

"...E cosa fanno in concreto i bambini durante il tempo dei laboratori o dell'intersezione?"

Nelle scuole statali N. Piovanelli e B. Munari i bambini hanno l'occasione di sperimentare, giocando, durante l'anno scolastico i seguenti laboratori: acquaticità (i bambini di 4 anni vengono portati in piscina); fonologia e logico/matematica (i bambini di 5 anni intraprendono un percorso di avviamento al riconoscimento delle parole e dei numeri e un primo approccio alla lettura, scrittura e alla matematica); artistico (i bambini di 4 e 5 anni sono seguiti da esperti competenti che favoriscono e promuovono la loro creatività); inglese (tutti i bambini delle sezioni hanno l'opportunità di avvicinarsi alla lingua inglese); psicomotorio (per i bambini delle tre età ma in particolar modo rivolto ai bambini di 3 anni). Anche per l'intersezione le esperienze sono molteplici: un anno si può intraprendere il percorso della fiaba (tematica rivolta al gruppo dei bambini di 4 o 5 anni, permette di scoprire il mondo fantastico ed esprimere le proprie emozioni attraverso tecniche diverse quali la pittura, la musica...); oppure la costruzione di un libro, l'uscita didattica al museo di Santa Giulia e la rielaborazione di tutto il percorso a scuola, l'esperienza teatrale, l'uscita didattica alla città di Brescia per scoprire i luoghi maggiormente significativi come il teatro Grande, il Tempio Capitolino, il Castello, la Loggia...e altro (tutte tematiche rivolte ai bambini di 5 anni che stimolano la curiosità e favoriscono l'osservazione e la riflessione, porte aperte alle conoscenze in campo logico-linguistico e logico-matematico); oppure per i bambini di 3 anni si favoriranno, sempre attraverso il gioco, quelle attività (come la manipolazione di vario tipo di materiali, la pittura, i giochi con il corpo...) che aiutano il piccolo a maturare la propria identità per poter affrontare con maggiori competenze e sicurezze nei 2 anni successivi tutte le tematiche che verranno proposte.

"Ora si capisce perché le scuole dell'infanzia statali sono chiamate scuole di qualità!...non viene lasciato nulla al caso...!"

Se con "non viene lasciato nulla al caso" si intende l'intenzionalità e l'attenzione con le quali le insegnanti delle 2 scuole dell'infanzia

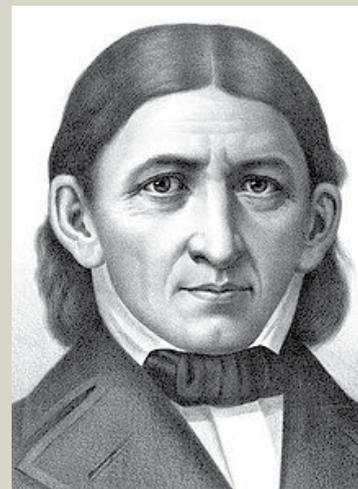
statali di Gussago N. Piovanelli e B. Munari si rivolgono ai bambini nelle 2 piccole scuole dando loro l'occasione di avere spazi strutturati e adeguati a misura di bambino, 2 insegnanti per sezione competenti e professionali, la possibilità di intraprendere interessanti percorsi mirati alla loro età sperimentandoli nei laboratori e nell'intersezione, beh! è proprio così, le scuole dell'infanzia statali del comune di Gussago sono proprio da considerare scuole di qualità!

**Insegnante di ruolo
presso la Scuola dell'Infanzia statale
N. Piovanelli*

Nascita degli asili nido

Friedrich Froebel-Bardeen, inventore del giardino d'infanzia. Le esperienze originali riconducibili agli attuali asili-nido (e scuole per l'infanzia) risalgono al Secolo XVIII, e tra queste la prima è attribuita al filantropo e riformatore sociale Robert Owen, che aprì una scuola per l'infanzia a New Lanark, in Scozia. A Friedrich Froebel è riconosciuta la paternità del nome "Kindergarten", con cui ribattezzò nel 1840 la sua "Scuola di giochi ed attività" fondata nel 1837 in Turingia (Germania). Le educatrici formate da Froebel aprirono Kindergarten in Europa e nel mondo. In Italia, il 17 giugno 1850 a Milano viene fondato il primo asilo-nido "Ricovero per lattanti" per i figli delle operaie, istituzione laica e gratuita, grazie alla filantropa Laura Solera Mantegazza e a un gruppo di studiosi che denunciano il fenomeno dell'abbandono minorile. Altri asili-nido verranno fondati successivamente a Milano, e nella stessa città, grazie a questi interventi, verrà abolita, nel 1868, la Ruota degli esposti, dove i bambini venivano abbandonati. Il regime fascista istituisce nel 1925 l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, che ha come obiettivi la difesa ed il potenziamento della famiglia e della natalità. Nel pieno spirito del regime fascista, lo scopo dell'opera è quello di espellere le donne dal mondo del lavoro affinché possano dedicarsi esclusivamente alla maternità per dare figli al regime. Accanto a questo proposito, l'opera però sostiene le madri bisognose e indigenti, promuove la diffusione di conoscenze scientifiche riguardo alla puericultura e istituisce la creazione di asili nido, con carattere assistenziale, nelle fabbriche in cui lavorano più di 50 donne.

La legge che istituisce gli asili nido veri e propri è però del 1971, ed è la legge 1044/71, che definisce il nido come un "servizio sociale di interesse pubblico". La sua funzione è però ancora solo assistenzialistica, e non viene fatto cenno alle potenzialità educative di un asilo nido.



Eurocolor
c e n t r o s t a m p a



follow us on   

progettazione **grafica**

stampati **commerciali**

stampati **industriali**

stampati **editoriali**

lavori di cartotecnica

stampa **digitale**

partecipazioni

banner (cartelloni)

stampa
su **pvc**

calendari
personalizzati

car wrapping

vestizione automezzi

CONTATTACI PER LA
TUA PUBBLICITA' SU
QUESTA TESTATA E
IN ALTRI MAGAZINE
CONCESSIONARIO
PER LA PUBBLICITA'



Il Giornale
del Gussago Calcio

Via P. Borsellino, 9 - ROVATO - Tel. 030 7721730 - Fax 030 7701261 - www.eurocolor.net - eurocolor@eurocolor.net

SERVIZI DIGITALI PER LA COMUNICAZIONE VISIVA



Salumificio Aliprandi s.r.l.
Via Mandolossa, 25 - Gussago (Bs) - tel. 0302520077 - Fax 0302521034
www.aliprandi.com

ROMEC

meccanica di precisione

Romec S.r.l.
Via Campagna, 24
Berlingo (BS)
tel. 030 9780010
fax 030 7701226
e-mail: romecc@romecsrl.it
www.gruppromecc.com

AUTOSERVIZI

Ungaro Giovanni

Gite turistiche e scolastiche
con autopullman granturismo
Transfer per aeroporti



Via Carrebbio, 51 - Gussago (Bs)
Tel. e Fax 030 2529196 • Cell. 338 4983864



info@distilleriefranciacorta.it
www.distilleriefranciacorta.it

Distillerie
FRANCIACORTA

Nuova vita alla tradizione

Distillerie Franciacorta S.p.A.
Via Mandolossa, 80
25064 Gussago (BS) Italy
Tel. 030 2526000 r.a. - Fax 030 2529311



FIRECO S.r.l.

Via Enrico Fermi, 56 - Loc. Mandolossa
25064 Gussago (Bs) ITALY
Tel. +39 030 3733916 r.a.
Fax +39 030 3733762 r.a.
www.fireco.it - info@fireco.it

ELETTROTECNICA FORBITI

IMPIANTI DI AUTOMAZIONE
QUADRI ELETTRICI

Via Mazzini, 15 - Pievedizio Mairano (Bs)
Telefono e fax 030975337
www.elettroforbiti.it • luca@elettroforbiti.it

FUTURAUTO

di VERALDI Sandro e LORINI Renato

Officina Autoriparazioni
Gommista • Elettrauto
Autovetture
Veicoli Commerciali

via L. Abbiati, 26/c
Brescia
Tel. 030 3581657

RISTORANTE PIZZERIA
Orchidea

Pizza anche a mezzogiorno
Specialità pesce

Locale climatizzato • Chiuso il mercoledì

Via IV Novembre, 110 - Gussago (Bs)
Telefono 0302770383

CALABRIA
Centro Elettro Impianti

Viale Italia, 43/45
Gussago - Brescia
Tel: 030 277 1906 - 030 252 2332
Fax: 030 277 1906
e-mail: calabria@calabriacel.com
www.calabriacel.com

PENTA CABLAGGI s.r.l.

impianti tecnologici
impianti telefonici
impianti elettrici

Numero Verde
800 48 33 00

www.pentacablaggi.it

STI mac

SOLUZIONI TECNOLOGICHE
IMPIANTI MOVIMENTAZIONE
ALIMENTARI E CHIMICI

Via Casaglia, 105
25039 TRAVAGLIATO (BS)
info@sti-mac.it
tel : +39 030 660397
fax : +39 030 6865358
www.sti-mac.it

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
ANTIFURTI • AUTOMATISMI
CLIMATIZZAZIONE

Belzani Corrado

Via Carrebbio 18/a • Gussago
Telefono 0302529153

Pinguino Blu

Bar - Pasticceria
Caffetteria
Gelato artigianale
ideale punto d'incontro

Via Dante Alighieri, 15
Gussago (Bs) - Tel. 0302770073

C.S. Centro Serigrafico S.r.l.

Via Brescia, 47 - 25014 CASTENEDOLO - Brescia
Tel. 030.2732831 - Fax 030.2732793
www.centroserigrafico.com
e-mail: info@centroserigrafico.com



ACQUOLINA IN BOCCA
Pasticceria Artigianale di Qualità

Via Togni, 43 - 25064 Gussago (Brescia) - Tel. 0302006317 - Fax 030 8372203
email: info@acquolinainboccabrescia.com • www.acquolinainboccabrescia.com

Siamo aperti
da Martedì a Domenica dalle 7.30 alle 24.00

GUSPORT

   Kafè

COLAZIONI
SNACKS
APERITIVI

segui su 
Gusport Kafè

EVENTI

SPORT

DIVERTIMENTO



MEDIASET PREMIUM - AREA GIOCHI - GIARDINO ESTERNO - AMPIO PARCHEGGIO

GUSPORT KAFE'

Via Gramsci,60 - Gussago - fraz.Casaglio
Tel. 030.7281741 - gusportkafe@gmail.com
Bar Centro Sportivo "C.Corcione"